Martedì 7 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 6
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

"I motti di spirito„ secondo Freud

In un precedente articolo « Il sogno nella psicanalisi » ho spiegato che il Freud considera il sogno come l'appagamento di un desiderio e quale mezzo protettivo contro il risveglio. Il sogno è la sentinella avanzata del sonno.

Riescirà, io credo, un po' strano per il lettore, l'apprendere che il nostro A. fa derivare anche i motti spiritosi, l'arguzia, il frizzo dalle medesime fonti del sogno. L'*incosciente* giuoca anche in quelli la parte principale, forse in modo più spiccato che nel sogno stesso.

Freud distingue i tratti di spirito senza premeditazione da quelli a tendenze ben determinate.

I primi esprimono la inclinazione infantile a scherzare colle parole senza tener conto del loro significato, combinandole in vario modo, così da ottenere l'effetto piacevole del ritmo e dell'assonanza. La tendenza a deformare le parole con aggiunte, sostituzioni, raddoppiamenti od a foggiarsi una lingua propria per i suoi scherzi o giuochi, cessa nel fanciullo ad un'età più avanzata, via via che questa inclinazione viene repressa dalla critica del raziocinio.

Subentra allora la facezia, consistente in serie o concatenamenti di parole e d'idee a controsenso, ovvero di assonanze, omonimie, ecc.; e così s'inizia il periodo dei motti di spirito logici e resistenti alla critica e rispondenti alle inclinazioni speciali di chi ne fa uso.

Ed ecco farsi evidente l'analogia col sogno e con tutti i fenomeni dell'*incosciente* poichè col linguaggio susseguentemente si tende, in un modo o nell'altro, alla soddisfazione del piacere.

Nell'infanzia, quando il potere critico è ai suoi primi albori, si ha il giuoco di parole con poco o niun senso, ma che pure appaga col suono e col ritmo l'orecchio del bambino: in età più avanzata, collo sviluppo della psiche, il motto acquista una sua logica, la quale è in relazione con talune tendenze ed ha lo scopo di appagarle e di rinforzarle.

Fra queste predominano anzitutto quella sessuale e quella aggressiva; seguono poi la cinica e la scettica.

La prima ha per interprete il linguaggio licenzioso, lascivo, onde l'uomo evoca ricordi o fatti sessuali al fine di eccitare la donna, la quale, a sua volta, consente all'appello, o pure s'adonta o s'infastidisce, mostrando pur sempre una corrispondente reazione.

In questo campo si può andare dalla facezia lubrica e triviale, che alletta il popolo e le persone volgari, alle allusioni velatamente erotiche, quali sono in uso nella società più raffinata, soprattutto quando gli interlocutori sono dotati di facoltà intellettuali ed attitudini elevate.

Tutto si può dire ad una donna; il segreto sta nel saperglielo dire. E' questo il fine ultimo del cosidetto «flirt», che in inglese significa civetteria, amoreggiamento.

Il motto spiritoso, inteso così, permette di appagare una tendenza, togliendo di mezzo gli ostacoli frapposti dalla ripugnanza istintiva nella donna raffinata per le espressioni troppo crude e realistiche, avversione che l'educazione e la necessità le impongono. A questa rinuncia, più o meno penosa, della tendenza al piacere si rimedia col linguaggio del «flirt», tutto contesto di cauti e galanti sottintesi sessuali.

Anche le tendenze ostili ed aggressive contro i nostri simili subiscono, dalla infanzia in su, mediante la educazione e lo sviluppo dei poteri critici, una graduale e progressiva coercizione. Agli atti impulsivi, proibiti dalla legge, subentra l'invettiva. L'impossibilità di ricorrere alla violenza ha perfezionato la «tecnica» dell'insulto, mediante l'intervento di un terzo personaggio, che assiste alla scena. Rendendo l'avversario ridicolo o comico, si fa ridere lo spettatore e lo si guadagna alla propria causa.

Quando poi l'insulto ha di mira un personaggio altolocato od un'autorità superiore, il motto salva le apparenze e libera da ogni soggezione e riguardo chi lo pronuncia, procurandogli una certa soddisfazione.

Ecco qualche esempio.

Un re, visitando una delle sue provincie, vede un paesano che gli assomiglia. « Vostra madre ha ella servito nella mia residenza? » chiede egli al contadino. E l'altro di botto: « No, Maestà, ma bensì mio padre ».

Un re visita una clinica chirurgica, assiste ad un'amputazione e si congratula coll'operatore: « Bravo, mio caro consigliere privato ». Il chirurgo s'inchina al sovrano: « Ordinate, maestà, che io amputi anche l'altra gamba? ».

Allorquando, in luogo delle persone sono prese di mira le istituzioni, o la morale, la religione, ecc., che si rifugge dall'attaccare apertamente, può pure spuntare la facezia. Così Heine ad un prete, inviato dagli amici al suo letto di morte, che gli faceva sperare il perdono dei suoi peccati, si narra, rispondesse: « Sono ben sicuro ch'egli mi perdonerà: è il suo mestiere ».

Fra le altre varie forme di arguzia, vi è quella con tendenza a fondo d'egoismo e di sadismo.

Anche le tendenze scettiche trovano qui la loro espressione. A chi si può credere? Questa frase interrogativa ne costituisce il fondamento.

Due ebrei s'incontrano in una stazione della Galizia.

— Dove vai? — chiede l'uno.

— A Cracovia — risponde l'altro.

— Vedi come sei bugiardo — replica il primo; — se tu dici di andare a Cracovia, è perchè tu mi vuoi far credere che vai a Leopoli, ma io so ora, dalla tua risposta, che tu vai realmente a Cracovia. Perchè adunque mentisci?

* * *

Quantunque, talvolta, a prima vista, non sembri che queste tendenze della psiche provengano dall'incosciente, ad un esame più accurato, invece, apparisce che esse il più sovente affondano le radici nell'affettività dell'individuo, come risulta manifesto dal seguente esempio.

Nei «Reisebilder», Heine narra di un pedicure che si vantava della sua relazione con Salomone Rothschild. Egli dice: «Io mi seggo sempre accanto a Salomone ed egli mi tratta come un suo eguale, proprio *famillionarmente*». Ora, in questo ricco personaggio, Heine ha voluto rappresentare suo zio milionario, di nome Salomone, il quale aveva una figlia che si era rifiutata di sposarlo. Lo zio trattava il poeta come un parente povero, cioè molto *famillionarmente*.

Qui è l'arguzia che affiora dal subcosciente sotto l'impulso di una tendenza ironicamente vendicatrice.

In tutti questi tratti di spirito si scorgono gli stessi processi di elaborazione mentale che si hanno nel sogno. La parola «famillionarmente» deriva da una «condensazione», e cioè dall'unione di due parole che per sè stesse non hanno carattere di facezia, ma messe assieme lo acquistano.

La «condensazione» è il segno del lavorio incosciente che ha subìto l'idea.

Tale processo può aver luogo anche mediante una leggera modificazione di uno dei due termini di una frase, come questa che riporto in francese:

J'ai voyagé tête à bête avec lui.

Così pure lo «spostamento», l'«assurdità», il «controsenso», la «rappresentazione per contrasti», che è il processo per eccellenza proprio dell'ironia, l'«allusione» o «espressione indiretta», l'«unificazione» e il «paragone» o il «simbolismo», tutti questi processi mentali che si svolgono nel «subcosciente», entrano nella elaborazione del sogno.

Il motto di spirito ha il carattere di una esplosione brusca e involontaria; un frizzo ricercato è raramente spiritoso. Così il sogno è il prodotto spontaneo della vita psichica subcosciente che esplode indipendentemente dalla volontà.

E mentre questo è spesso una reazione dell'individuo contro i dispiaceri e i dolori della vita, perchè, come il giuoco e come l'arte, sostituisce alla realtà un mondo fantastico più adeguato ai nostri desideri e alle nostre tendenze istintive, così il *motto spiritoso* o l'arguzia è un giuoco che mira al conseguimento del piacere. Entrambi segnano i due poli della vita psichica: reazione contro le sofferenze e ricerca del piacere.

E così la pensava pure Epicuro, il quale ammetteva che il sogno è provocato dagli spettri che si staccano dai corpi umani e vanno a passar in rassegna scherzosamente sotto le finestre della spettatrice anima di coloro che dormono.

E', in fondo, la moderna teoria così detta «ludica» del sogno, che il Freud illustra ed estende ad altri campi coi suoi studi geniali.

Dott. PIETRO LOSCHI.

Cronaca Provinciale

SACILE

Annega nel Livenza

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra sera a Sarone. Il piccolo Giocondo Zanusso di Pietro, usciva dal mulino per recarsi nella vicina sua casa ove lo attendevano i genitori.

Data l'oscurità, egli procedeva con una candela in mano. Il poveretto, forse ingannato dalla stessa luce che teneva elevata presso gli occhi, così da restarne abbagliato, sbagliò direzione e precipitò nel canale.

Poco dopo uscì il padre; e dopo ricerche affannose ne trovò il cadavere fermo alla griglia.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Denunziati perchè cantavano bandiera rossa

Nella frazione di Cosa, l'altro giorno, alcuni giovani davanti l'osteria di certo Donda Aristide, cantavano «bandiera rossa», alternando il canto con le grida di «morte ai fascisti!».

Avvertiti i carabinieri, questi denunciavano all'autorità giudiziaria per grida sediziose i seguenti giovani: Lino Bertuzzi fu Ferdinando, Filippo Cividino fu Luigi, Giuseppe Peressini di Angelo, Lino Bertuzzi e Truan Antonio.

Dovranno inoltre rispondere di rifiuto di obbedienza all'arma.

GEMONA

Il Teatro non sarà più riaperto

Il Teatro Sociale non offrendo le garanzie volute per l'incolumità delle persone non sarà più riaperto a meno che i proprietari non si decidessero a fare quei lavori che si rendono necessari, secondo le disposizioni in vigore.

Il Sociale è uno dei più bei teatri della Provincia ed è doloroso che sì bel ritrovo non si possa usufruire.

Speriamo che i nostri sigg. si muovano a compassione del loro paese natio e con un piccolo sforzo pecuniario ridonino alla nostra cittadina ciò che tanto conferisce al suo decoro.

Carnovale

Siamo appena entrati in Carnovale e già si parla di feste da ballo su larga scala. Si parla, fra altro, nientemeno che di quattro grandi veglie oltre ai consuetudinari balli domenicali.

E' un po' troppo per Gemona, specialmente con questi chiari di luna.

Un fatto turpe

A Montenars un giovanotto avrebbe, secondo una denuncia all'autorità, commesso atti turpi su una ragazzina del luogo. Per ora non posso fare nomi nè dare maggiori chiarimenti.

Il Santuario

Il 30 dicembre p.p. doveva aver luogo la posa della prima pietra della grandiosa Basilica di S. Antonio, ma per alcune pratiche non ancora espletate dalla burocrazia, la cerimonia è stata rimandata.

Errata corrige

Nella corrispondenza di ieri ho indicato il cognome «Urbani» mentre va messo «Carnelutti» nel percuotitore del milite fascista.

TARCETTA

Passatempi domenicali

Domenica, un gruppo di presunti sovversivi, riunitisi nella piazza della frazione di Lassec (Tarcetta) cantavano l'inno «Bandiera rossa». A tale canto il fascista Succo Giuseppe si avvicinò al gruppo facendo presente ai cantarini che tale inno non doveva essere cantato in Italia, consigliandoli a smettere.

Dal gruppo, in seguito a tale invito, partirono grida ostili, con abbasso Mussolini ed evviva Lenin, inveendo contro il Succo stesso, il quale, vistosi solo, si ritirò sul ballatoio della propria abitazione, mentre il gruppo cominciò a lanciare sassi ed a minacciare di morte.

Il Succo rispose lanciando una brocca di terra, ritirandosi poi nella propria abitazione senza farsi più vedere. La questione non ebbe altro seguito; ma i carabinieri si sono occupati della cosa ed hanno denunciato per grida sediziose e violenza privata i componenti la comitiva; ossia: Cosmacin Giovanni, Cernoia Giuseppe, Miscoria Angelo, Sturam Giovanni, Racaro Mario, Miscoria Eugenio, Gubana Pietro e Platta Natale.

FONTANAFREDDA

Sovversivo che tenta colpire un brigadiere dei carabinieri

Il brigadiere dei carabinieri Felice Trovini, essendo qui in servizio di perlustrazione, assieme ad un carabiniere dipendente, redarguiva Luigi Chiantel poichè cantava «bandiera rossa» in un sala da ballo. L'individuo per tutta risposta, estrasse rapidamente un pugnale, tentando colpire il sottufficiale.

Nel medesimo istante, la signorina che trovavasi dietro il banco dell'esercizio, gittò un grido avvertendo il brigadiere del pericolo che correva.

Quest'ultimo schivò per miracolo la pugnalata e dopo viva lotta tolse al Chiantel il pugnale ed anche un roncolone.

I militi trassero in arresto l'individuo su cui pesa l'accusa di tentato omicidio in persona di un pubblico ufficiale, e lo portarono a Pordenone.

MORUZZO

Imbavagliato e rapinato di 850 lire

L'altra sera, verso le 19, nella vicina frazione di Mazzanins avvenne un triste fatto, che destò in tutti i villici del paese e dintorni la massima impressione. Il contadino Angelo Ermacora fu Giovanni, di anni 64, usciva dalla stalla ov'erasi recato a dare una occhiata. Attraversando il cortile, chiuso da una alta siepe, per rientrare in casa, distante circa 50 metri, alcuni individui, scavalcando l'ostacolo, lo aggredirono alle spalle, lo imbavagliarono e dopo averlo gettato a terra lo rapinarono del portafoglio, che teneva nella tasca interna del panciotto, contenente 850 lire; e poi rapidamente fuggirono senza lasciar nessuna traccia, che giovi a identificarli. Accorsi, (perchè attratti dalle sue grida per quanto soffocate dal bavaglio) i famigliari trovarono il povero Ermacora più morto che vivo.

Interrogato, non seppe dare alcun indizio dei furfanti; e neppure l'autorità giudiziaria, che immediatamente ha aperto minuziose indagini, è riuscita finora ad acciuffare i colpevoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Incidente automobilistico

Ieri sera alle ore 20.30 sulla strada Bannia S. Vito e precisamente nella svolta dei pressi della Fornace fratelli Pederzani, in causa della fitta nebbia, un automobile s'ebbe a rovesciare nel fossato sottostante. Fortuna che la macchina, capovolgendosi, aveva lasciato uno spazio per il quale i due automobilisti poterono liberarsi dalla non felice posizione.

Soccorsi da alcuni della Fornace, il ferito più grave venne subito ricoverato in una stanza della Fornace stessa. Intanto il meccanico con altri volonterosi si portarono a S. Vito per i soccorsi del caso e di subito partì un auto col quale il ferito stesso fu trasportato nel nostro Ospedale.

Trattasi del geom. Dallanese Senofonte di Pozzuolo del Friuli che fu riscontrato affetto da frattura della clavicola sinistra e da contusioni al torace; dimodochè, se non sopraggiungono complicanze, potrà guarire in una trentina di giorni.

Il conducente della macchina invece non presentò che semplici contusioni guaribili in pochissimi giorni.

PAVIA DI UDINE

Ufficiale giudiziario che denuncia quattro persone

L'ufficiale giudiziario De Glesis, per incarico dell'Associazinoe Agraria si recava l'altro ieri a Percoto per eseguire un pegno in confronto del co. Franco Caiselli. All'uopo, come vuole la legge, si era fatto accompagnare da due testimoni.

Presentatosi ai fattori, questi adducendo che nulla era di proprietà del co. Franco, non si prestarono all'operazione giudiziaria, e rifiutarono le loro generalità, come le rifiutarono anche i testimoni.

In seguito a questo fatto l'ufficiale giudiziario ha denunciato all'autorità i due fattori Giuseppe e Primo Sabot e i due testimoni Antonio Grassi e Pietro Tami.

CIVIDALE

Nella Chiesa di S. Francesco

Da qualche tempo furono ripresi i lavori per la pavimentazione della chiesa di S. Francesco la quale, a cagione della guerra era rimasta in buona parte distrutta ed ora, mercè l'interessamento e gli aiuti del Governo, venne, a poco a poco, rimessa allo stato primitivo. In questi giorni si provvede a metter giù il pavimento pel Coro che riuscirà formato dai vecchi quadrelli di marmo bianco e colorato e da nuovi fatti con la pietra bianca di Nabresina; il resto del tempio, per ora è pavimentato con uno strato di cemento.

All'Istituto pro Orfani di guerra

Oggi alle ore 14.30 il Segretario del Comitato Nazionale pro Orfani di guerra e dell'opera per i figli dei contadini morti in guerra, on. Mario Casalini, ha fatto una visita all'Istituto pro orfani di guerra di Rubignacco accompagnato dal presidente dell'Istituto gr. uff. avv. Ignazio Renier e dal Vice presidente co. Gino di Caporiacco. A ricevere l'ospite illustre erano il direttore dell'Istituto e il personale preposto ai vari servizi che accompagnarono l'on. Casalini nelle officine, alla colonia agricola e in tutti gli altri locali. L'on. Casalini riportò la migliore impressione e si compiacque vivamente colla Presidenza e colla Direzione dell'Istituto. Durante la visita la fanfara degli orfani suonò diversi inni patriottici.

Cose del dazio

Il nostro corrispondente ci ha informato come, sotto la presidenza del nob. Riccardo Albini, si sia riunito d'urgenza il Consiglio dell'Unione Commercianti-Esercenti per la discussione di un ordine del giorno nel quale assunse grande importanza la questione daziaria. A rendere più completa la sua notizia, l'Unione surricordata ci prega pubblicare quanto segue:

Nella seduta, fu posta nel massimo rilievo l'incompetenza del locale Ufficio Daziario, incompetenza verificatasi nelle singole quote applicate quale abbonamento sul consumo generi soggetti a dazio; si riscontrarono incompatibili i limiti di minuta vendita esposti nell'attuale tariffa dei dazi interni di consumo, considerato che la piazza di Cividale, pur essendo di discreta importanza commerciale, fornisce un gran numero di piccoli negozianti dei paesi viciniori, non in grado, per il loro limitato consumo, di poter acquistare i generi in quantità tale da essere esclusi dall'applicazione del dazio.

La questione abbastanza delicata del dazio consumo, cespite massimo delle tasse comunali, siamo certi sarà presa in serio esame dalla Amministrazione comunale, che non può tralasciare di occuparsene in visita anche del fermento che regna nella classe dei commercianti.

L'argomento merita più ampiamente illustrato, e non mancheremo di farlo.

MEDUNO

Per l'unione di Toppo con Travesio

A Toppo, gli elettori tutti, indistintamente, (perfino i vecchi della più tarda età) sono convenuti nella sede della Società Operaia di M. S. per firmare, entusiasticamente, l'atto notarile, col quale (comprese le numerose adesioni pervenute dall'estero continentale e da oltre oceano Nord America ed Australia) intendono chiedere a S. E. il Ministro dell'interno il distacco dal Comune di Meduno — cui la loro frazione dipende — per l'aggregazione a quello più vicino, di Travesio, col quale ci sono continui, quotidiani rapporti di varia indole e vi concorrono anche diversi fattori atavici e consanguinei.

SACILE

L'arcivescovo

L'Arcivescovo l'altro giorno visitò Sacile.

S. E. mons. Rossi, in automobile, entrò in città preceduto dai ciclisti esploratori, che ne annunciavano il passaggio con squilli di tromba.

Il Duomo tosto si gremò di fedeli e l'arciprete dalla gradinata ove sostò lo automobile del presule, gli diede il benvenuto, ricordando mons. Maroelli già arciprete di questa parrocchia.

Quindi mons. Rossi dal pergamo ringraziò i fedeli dell'accoglienza, elogiò l'interessamento del neo arciprete don Maduzzi per la parrocchia e ricordò gli ultimi istanti di mons. Maroelli e l'espressioni di affetto da lui fattegli a riguardo dei sacilesi.

Seguì il bacio dell'anello e quindi l'esposizione del Santissimo.

Ieri domenica, ebbe luogo la cresima che terminò verso il tocco con un'affluenza enorme di popolo nel tempio.

Alle 16 circa, accompagnato dal suono a distesa delle campane e da fervore di popolo, S. E. ripartì alla volta di Udine.

OSOPPO

Come venne festeggiato il Capo d'anno

La «Osovane» non poteva far a meno di regalarci un po' di buona allegria; di quel buon umore, di quella ilarità e gaiezza di cui può essere dispensatore fortunato e provvidenziale solamente quel gruppo di bravi giovani uniti sotto il motto «educare e divertire», o meglio «divertendo, educare».

Come rompere la malinconia greve e l'aria nebbiosa del primo dell'anno?

Il primo giorno dell'anno si deve forse incominciare con l'abituale forma degli altri giorni? E' vero che ci sono le sborne della notte, le quali gravano sullo stomaco e sui nervi di tanta gente; ma questo è l'ultimo modo di solennizzare l'anno che nasce!

Ai componenti dell'«Osovane», o per dire più esattamente, ai suonatori del reparto «Osovan Musik» di fare una comparsa in pubblico non solo con gli strumenti bizzarri del mestiere, ma con l'uniforme prescritta e che bene si attaglia ad un tale corpo... musicale. Non è no, la divisa di tutte le fanfare o le bande delle nostre città e delle nostre borgate friulane, come la musica dell'«Osovane» non è affatto simile a tutte le altre del Regno d'Italia.

E' un insieme di strumenti a foggia originale e curiosa, e per questo motivo che viene richiamata l'attenzione del pubblico. Nessun manifesto preavvertì il popolo dell'allegro avvenimento che avrebbe avuto luogo nel pomeriggio, nè del caratteristico concerto sulla piazza più grande del paese, ma una folla di gente si era preparata sulla strada per accogliere il carro trionfale... tirato da due pacifici bovi, felicemente prestati per una così singolare bisogna. L'ambiente era diventato piuttosto carnevalesco: una nota comica e un'aria vivace erano dipinte sui visi di tutti.

Eh! in tempi di frequente, troppo frequente e troppo comune musoneria e di tante stanchezze, è forse bene portare un pricciolo di Carnevale al primo dell'anno!

Il carro portava con sè una ventina di suonatori in costume alpigiano che sta fra il carinziano e il tirolese: cappello a falda circolare e con all'ingiro un nastro verde, calzoni corti; più d'uno con gli occhiali inforcati sul naso, sopracciglia, baffi e basette alla moda bavarese, molto simili a quei cartelloni di «reclame» della birra tedesca che piovevano giù dall'Allemagna prima della guerra. Ciascheduno aveva in mano od a tracolla lo strumento musicale, tutti fabbricati a piacimento e di forma *sui generis*, i quali mandano dei rumori più o meno... melodiosi, ma regolati ritmicamente dal «magister» tubato e ben messo in arnese (il quale, occorre forse dirlo?, è Ottavio Valeri) armonizzano dei suoni graditi, eseguiscono marcie e ariette che rallegrano.

Il carro trionfale che si avanza fra due ali di popolo curioso e sorridente, è preceduto dal gagliardetto appeso ad un trastrello, con sopra ricamati sinque grandi «esse» (hanno il loro eloquente significato) e la scritta: «non si rifiutano offerte».

Un bell'asinello, bardato a fiorami, portava in groppa il maestro agghindato con una solennità maestosa.

I leggii erano formati di paletti rustici: le note musicali, scritte con estro incomprensibile, facevano bella mostra di sè, tracciate com'erano a caratteri grossi.

Arrivati sulla piazza, fra la vivissima ilarità del popolo, i suonatori si dispongono in giro ed incominciano a suonare sotto la grossa bacchetta (une mescule) del maestro. Alle suonate vennero intramezzati dei canti friulani, e a questi e a quelle si susseguirono le oblazioni che il popolo fece all'«Osovane» per migliorare gli... strumenti musicali.

Molti e molti nell'ammirare la simpatica comitiva di giovani, che hanno l'intento prezioso di svagare la popolazione, ricordarono il bel passato, quando i vari mattacchioni di Osoppo (tutti in buona vena per far ridere) scendevano sulla piazza del paese e con barzellette e con motti e con atti e gesti di fine spirito, vestiti buffonescamente, facevano ridere a crepapelle la buona gente! Che bei tempi, che bei tempi! — esclama qualche vecchio, ricreandosi nel vedere l'allegra comitiva di oggi.

Una volta (e non tanto lontana) si rompeva anche la testa per divertire il pubblico durante il carnovale. Chi può avere dimenticato la tragicomica partenza per «Pisisuffi» in una delle ultime mascherate fatte in Osoppo, molti anni fa, in pieno meriggio?

Queste belle trovate servono a fraternizzare il popolo ed a stringere vincoli più famigliari fra ricco e povero e fra persone diverse di idee e di sentimenti.

Tutto era in diretta relazione e corrispondenza nell'«Osovan Musik»: vesti, strumenti arnesi, musica, atteggiamenti, cantate, tutto l'insieme coreografico che per qualche ora trasformò il paese in un'atmosfera di tepida vita e di vivificante ilarità!

Cari giovani dell'«Osovane», il sodalizio unico e indipendente della sana gioventù osoppana, dove ognuno si diverte, si educa, si affratella con altri, il popolo vi è grato perchè cercate di rianimare il paese, passando sopra a tutte le cose malsane ed ai preconcetti di ogni genere!

Dopo aver svolto il programma, suonatori e popolo lasciarono la piazza, mentre il sole annebbiato da una foschia invernale volgeva al tramonto in quel di primo dell'anno. Ma prima di andare dalla piazza, bisogna ricompensare anche l'asinello che ha fatto il suo inappuntabile servizio: epperciò viene accompagnato anch'esso al Caffè, a ristorare lo stomaco. I suonatori vanno dal parroco e fanno anche a lui una suonatina come a scusarsi dei molti fedeli distratti e attirati altrove dalla funzione del vespro.

A sera tarda, tutta l'«Osovane» si ritrovò assieme a tintinnare i bicchieri di vino.

E lì brindaron al «padre spirituale» la ammirabile «Kappemaister» ed al ministro di tutti gli affari interni pubblici di Osoppo.

A. F.

Pubblicazioni friulane

La delinquenza dei minorenni

I recenti dolorosi episodi di Milano e di Roma - a Milano, l'uccisione di un fanciullo che già conosceva la via di un turpe vizio; a Roma l'arresto di un ragazzo reo di tentativo di violenza e mancato omicidio su bambine dai due ai nove anni — sollevano un velo su una delle più dolorose e delle più vergognose piaghe della società: la delinquenza minorile. Delinquenza che si accentua specialmente nelle grandi città, ove l'egoismo degli arrivisti pone in ombra l'esistenza di una folla di miserabili che vivono nell'abbiezione e nell'ozio.

Sotto gli auspici della Lega di Igiene sociale di Genova il chiarissimo dott. Giuseppe Vidoni, nostro comprovinciale, residente da molti anni per ragioni professionali in quella città, instancabile studioso di tutte le questioni sociali, strenuo e benemerito lavoratore nel campo della profilassi morale, ha pubblicato un suo saggio su «La delinquenza dei minorenni» e con i tipi della Casa editrice Leonardo da Vinci (Roma - 1924).

Il libro è doppiamente interessante, e perchè riferisce le impressioni tratte da inchieste personali dell'Autore nell'ambiente immorale da cui derivano i virgulti della delinquenza precoce, e perchè, lumeggiata secondo tali osservazioni la triste situazione, passa a trattare delle forme pratiche più efficaci per arginare il pericoloso prorompere di questa manifestazione morbosa.

E, secondo il Vidoni, il trattamento preventivo e curativo dovrà svolgersi col mezzo di scuole per anormali, di colonie di lavori campestri, di occupazioni marittime, di piccole industrie, ecc., sempre sotto una assistenza medico-pedagogica specializzata e con adatto orientamento professionale.

I dati citati a larga mano dal Vidoni nel suo lavoro sono impressionanti; le scene di corruzione dovute agli agglomeramenti eterogenei nei bassifondi cittadini sono nella loro aridità obbiettivamente scientifica terrificanti come un quadro di Zola; per fortuna esistono al mondo Enti e persone che non hanno inaviato il senso dell'umanità, che lavorano incessantemente per un domani migliore del nostro giorno; e se per quanto riguarda la morale dai tempi remoti ai nostri giorni non si sono fatti grandi passi — se ne sono fatti, e di giganteschi, solo per quanto è ipocrisia — le conquiste meravigliose avvenute nel campo scientifico danno a sperare per un fecondo lavoro avvenire anche nel campo spirituale.

Bel libro, denso di fatti, animato da una grande fede, permeato di concezioni realistiche per la lotta da svolgersi, e per ciò degno di essere letto da quanti uomini di scienza e di cuore si interessano di questo argomento.

Rusticus

Un'occhiata fuori Provincia

Libri ricevuti in dono

GIOVANNI NAPOLITANO: *Il fiume invisibile.* (Poesie) — Casella editore, Napoli.

E. PICARD. — *Manuale sintetico e pratico del Tarocco.* — (Il Tarocco - Le carte maggiori e le carte minori - Interpretazione) con 78 illustrazioni — Casa editrice «Atanòr» di Todi.

OTTAVIO CORGINI — *Discorsi patriottici* (seconda edizione). — Reggio Emilia, Officine Grafiche Reggiane.

Per le Patrie libertà e Per la ricostruzione nazionale — discorsi di S. E. Corgini e dell'on. Misuri, preparati per la seduta parlamentare dell'11 dicembre 1923 e non pronunciati per la chiusura della sessione. — Alessandria, tip. Spiga, Via della Vittoria, 40.

PAOLO BOSELLI — *Per la «Dante» e per la Vittoria.* — Discorsi. (Edizione promessa e offerta alla «Dante Alighieri» dal comm. Celotta di Vodo di Cadore) — Cingoli, premiata stamperia cav. F. Luchetti.

GINO SOTTOCHIESA — *Cattolici e popolari* — Roma, edizione dei «Quaderni nazionali», serie di pubblicazioni edite e dirette dal Sottochiesa stesso in Roma. — In questo ci occupa de «La crisi dei cattolici - Anticlericalismo sturziano».

SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA (Milano, piazza Fontana, 2) — *Le acque pubbliche e le acque demaniali secondo le disposizioni del decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456. Voti e proposte.* — Milano, tip. Agraria, via Agnello 8.

ANTONIO SENHEL — *La grève des machines*, romanzo. Librairie Bandinière, rue du Caire, Paris.

NICOLA CHECCHIA — *Il cavallo (origine ed evoluzione - anatomia - il cavallo in riposo ed in movimento - il piede e la ferratura - i mantelli - i denti e la diagnosi dell'età - la riproduzione - l'alimentazione - le razze - gli ibridi - il commercio)* — Antonio Vallardi Editore. — Il volumetto, interessante gli amatori e intenditori d'ippica, fa parte della «Biblioteca popolare di coltura Antonio Vallardi».

ARTURO RENAULT (Rusticus) — *La base della felicità - Chiacchiere venatorie e bozzetti gastronomici gioiosamente conditi di ricette e di aneddoti.* — Il volume fa parte della «Enciclopedia del Cacciatore e dell'Uccellatore» ed è il secondo della serie. — Società editrice «La stampa commerciale», via dell'Orso 8, Milano.

Dott. Prof. F. FORLANI — *La conservazione della frutta. - (Raccolta - frutti - conservazione delle frutta allo stato fresco - essiccamento delle frutta e degli ortaggi - sterilizzazione - conservazione dei funghi, dei tartufi - preparazione e industria delle olive verdi).* — Anche questo volumetto fa parte della Biblioteca popolare di coltura «Antonio Vallardi» — Editore Antonio Vallardi, Milano.

PAOLO VEDI — *Contributo definitivo alla pace. - Come pacificare cittadini fra loro.* — Paolo Vedi, editore, — Brescia, via dei Musei N. 83.

PORDENONE

Calmiere sul pane

In questi giorni il pane ha subito un nuovo aumento. Ecco i nuovi prezzi fissati dal Sindaco co. Cattaneo con sua ordinanza:

Forme popolari da grammi 500 con taglio di farina di segala a L. 1.60 il Kg. — Forme da grammi 500 a L. 1.85 — Forme di pasta molle fino a grammi 250 a Lire 2.15 e forme inferiori ai 200 grammi (cornetti) a L. 2.40.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle Autorità competenti perchè venga esplicata una maggiore sorveglianza sulla panificazione. Vi sono dei giorni che il pane lascia molto desiderare. Raccomandiamo anche di far rispettare ai fornai l'ordinanza che gli obbliga a vendere il pane a peso.

Niente coriandoli

Con sua ordinanza il sindaco co. Cattaneo vieta rigorosamente il lancio di stelle filanti, di coriandoli ecc nelle feste danzanti.

La popolazione in aumento

L'Ufficio dello Stato Civile ci fornisce i seguenti dati statistici sul movimento della popolazione durante l'anno 1924:

Matrimoni celebrati N. 134 — Nati vivi nel Comune N. 548, fuori Comune 21. Totale N. 569. — Nati morti nel Comune N. 29. — Parti gemelli N. 9.

Morti nel Comune e fuori del Comune complessivamente N. 394 (dei quali 76 non appartenenti al Comune di Pordenone) 394 meno 76 eguale 318.

Immigrazioni: persone immigrate numero 933 — Emigrazioni: persone emigrate N. 868.

Popolazione residente al primo gennaio 1924: abitanti 20823 — Popolazione residente al I. gennaio 1925: abitanti N. 21139.

L'aumento della popolazione è stato di 316 persone.

All'associazione della Stampa

Presenti tutti i membri del Consiglio, nella sua sede, si è riunito ieri sera il Comitato Direttivo dell'Associazione della Stampa.

E' stata esaminata la questione delle dimissioni da membro del Consiglio del capitano dottor G. L. Feruglio e questi, dopo ampie spiegazioni ed amichevoli pressioni ha deciso — avendo di mira soprattutto gli interessi della stampa e dell'Associazione — di ritirare le dimissioni presentate e continuare a far parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio si è poi intrattenuto su altri importanti argomenti; ha tracciato una vasta azione da svolgersi durante l'anno corrente; ha approvato il resoconto sull'iniziativa pro Pranzo di Natale ed ha deciso infine di convocare prossimamente l'assemblea generale ordinaria per le relazioni morali ed economiche e per la nomina delle cariche sociali.

S. GIORGIO DI NOGARO

Deliberazioni del Consiglio comun.

Lunedì seguì in seconda convocazione, una seduta straordinaria della rappresentanza comunale, presenti 14 consiglieri. Fra i sei assenti ve ne sono tre che per abituale mancato intervento alle sedute, nella prossima tornata verranno dichiarati decaduti.

Per primo oggetto fu approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali con effetto al 1. gennaio 1925.

Dopo la discussione fu approvata la relazione della Giunta, letta del relatore assessore Facini.

Furono poi approvati: La spesa per la demolizione e ricostruzione delle baracche e la vendita del materiale residuato che ha dato luogo ad una minuta discussione. Fu votato il sussidio di L. 100 alla sezione provinciale Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra: il contributo annuo di lire 200 all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra; L. 100 abbonamento annuo Società Italiana degli autori; lire 1000 spese pel Congresso Società Filologica Friulana da tenersi in questo Capoluogo nell'autunno p. v. Risarcimento danni di guerra per le cunette nell'abitato. Nomina dei rappresentanti nel Comitato Forestale: eletti Vatta Antonio effettivo, Runcio Rodolfo supplente. Liquidazione e pagamento lavori straordinari agli impiegati municipali; approvata la spesa in L. 3536.

Si ratificarono per ultimo le deliberazioni d'urgenza: domanda di eccedenza sovrimposta 1925 e di acquisto ghiaia per manutenzione strade.

TOLMEZZO

La Befana agli orfani

Stamane nella sala consigliare di questo municipio, per iniziativa della locale sezione Combattenti sono stati distribuiti 79 pacchi contenenti indumenti vestiario agli orfani e vedove dei Caduti in guerra. Ogni pacco conteneva un taglio per vestito, camicia e un paio di zoccoli.

Alla cerimonia presenziavano il Sottopref. cav. Gualetta, il sindaco rag. Candussio, l'assessore sig. De Bona, il ten. colonnello Della Bianca del comando Alpini, il capitano dei RR. CC. sig. Bartolozzi ed altri ufficiali del presidio, l'ispettore scolastico prof. Bianco, gl'insegnanti delle scuole medie e popolari, i membri della sezione Combattenti, e molti altri.

Disse brevi parole d'occasione l'assessore sig. De Bona.

Quindi si iniziò la distribuzione dei pacchi.

A mezzogiorno nelle sale del Ricreatorio fu servito un pranzo al quale convennero 120 persone. Assistevano anche le autorità che si congratularono vivamente con il comitato.

Semina di trote

Ieri l'egregio dott. Lazzara titolare della Cattedra ambulante di agricoltura ha proceduto alla semina di ben quarantamila uova di trota.

La bicchierata ai bandisti

Per la ricorrenza della Befana, ieri fu offerta nell'albergo al Cavallino la tradizionale bicchierata ai bandisti.

Vi regnò grande allegria e furono pronunziati brindisi d'occasione.

OSOPPO

L'eredità De Simon pro Asilo

Al Municipio sono pervenute le seguenti proposte per definire la vertenza dell'eredità De Simon a favore dell'Asilo Infantile di Osoppo. Da 40 anni è pendente la causa. Ecco le proposte integrali:

1. - Gli eredi De Simon Maddalena, Giovanni, Maria e Valentino offrono a mio mezzo e con l'assicurata assistenza di tutti gli interessati lire 10 mila al Comune di Osoppo verso rinuncia da parte del Comune stesso ad ogni pretesa e diritto derivantegli dal testamento di Gio. Batt. De Simon per se e per l'erigendo Asilo Infantile contemplato dal suddetto testamento ed a favore del quale l'importo viene dagli eredi De Simon versato.

2. - Gli eredi di De Simon Giov. Batt., ritenuto ferme e valide le vendite della casa vecchia e dei fondi in Glerie e Chiampuz, recedono da ogni loro diritto sulla sostanza a loro proveniente dall'avo Giov. Batt. De Simon a condizione che al compratore della loro sostanza e cognato Pietro Adamo Piussi venga da parte del Comune di Osoppo rifuso l'importo d'acquisto in lire 17 mila, e che il Comune stesso senza impegni di sorte da parte del sottoscritto, si accordi mediante una offerta conveniente coi fratelli dott. Luigi ed Antonio Marchetti, perchè gli stessi recedano volontariamente dal loro contratto d'acquisto.

Queste due proposte sono impegnative tanto per me che per gli eredi De Simon e fatte allo scopo di transazione, con avvertenza che, se non accettato in un limite ragionevole di tempo, in linea di diritto ognuno riprende il suo posto.

Pietro Adamo Piussi

Circolo di lettura

Nei giorni passati è stato inaugurato il circolo di lettura, dove i soci hanno modo di poter leggere i più importanti giornali regionali e italiani, pagando una quota mensile. Si raccolgono anche dei libri per formare una biblioteca, direttore ne è l'ing. Attilio Di Toma, iniziatore del Circolo stesso.

Al Comune, non in buone finanze, ad istanza dell'amministrazione è stata concessa un'anticipazione sui danni di guerra di lire 16 mila.

Bilancio fra nati e morti

Cosa curiosa: in questo Comune si ebbero 48 nati ed altrettanti morti, durante l'anno di grazia 1924. Un perfetto bilancio.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per sabato, 10 corr., alle 7 pom. Vi sono all'ordine del giorno ben diciasette oggetti, dei quali due in seduta privata: revisioni paghe agli impiegati e salariati e revisione stipendio al cappellano don Fabio Donato.

— Fra i quindici oggetti da trattarsi in seduta pubblica, ve n'è alcuni di interessanti. Vi noto: approvazione regolamento dazio energia elettrica a scopo d'illuminazione; clausole aggiuntive alla convenzione per fornitura al Comune della luce elettrica; riduzione contributo annuo alla Congregazione di Carità (da lire 2000 a 1000); aumento contributo alla Scuola di disegno (da 500 portandolo a 1000; lascito De Simon pro Asilo infantile di Osoppo; impianto telefono.

RAVEO

Visita gradita

Domenica, 4 corr., a mezzogiorno, preceduti dalla fanfara, giunsero in questo paese gli alunni delle scuole di Tolmezzo, accompagnati dalle loro gentili Insegnanti e da alcuni soci dell'U. O. S. E. I. Scesero inaspettati dalla montagna di Raveo; e non vi so descrivere la gradita sorpresa che la popolazione provò, quando le prime note della fanfara ruppero i silenzi di questa conca romita.

Partiti da Tolmezzo col primo treno, avevano già visitato la miniera di Cludinico, valicato la Montagna di Muina e attraversato l'ameno altopiano di Valdie.

Attraversato il paese al suono della fanfara, si portarono all'asilo, gentilmente concesso dal Parroco. Quivi gli alunni consumarono allegramente la loro refezione, sorvegliati dalle Suore e da un insegnante del luogo; mentre le loro insegnanti e i soci dell'U. O. E. I., fra la più schietta allegria e con invidiabile appetito mangiarono un boccone all'albergo. Alle due si riunirono tutti nella piazza del monumento; cantarono molto bene, accompagnati dalla fanfara, l'inno Uoeino; indi, per Enemonzo, ripresero la via del ritorno, lasciando nella popolazione la più viva soddisfazione e un vivo desiderio di rivederli.

Un plauso sincero agli Uoeini di Tolmezzo, organizzatori di questa gita, con l'augurio che si ripetano di frequente queste escursioni, che, mentre sono fonti di sano godimento per gli escursionisti, portano un soffio di giovinezza e di poesia in queste valli troppo silenziose e solitarie.

GEMONA

Il Camposanto

Dacchè il Cimitero, passato nelle mani dei frati del Santuario, ha subito una grande trasformazione. Si è notato subito un ordine vigoroso nella tenuta del sacro recinto, una grande sorveglianza e una pulizia che prima non si era mai veduta.

I bravi Francescani meritano un caldo elogio e ci auguriamo che continuino nell'opera pietosa e bella che hanno così bene intrapresa.

Cronaca Cittadina

Un importante manifestazione religiosa cittadina contro la bestemmia

Ieri in Duomo si svolsero solenni funzioni contro la bestemmia. Il Comitato Eucaristico diocesano permanente volle, alla azione benefica del Comitato civile contro la bestemmia, aggiungere la sua. E la cittadinanza rispose magnificamente all'appello. Il Duomo era gremitissimo, come nelle maggiori solennità dell'anno. Pontifico S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il quale tenne un vibrato ed importantissimo discorso, che noi vogliamo, almeno in parte, qui riprodurre.

Il discorso di S. Eccellenza

«Oggi, qui, in numero così imponente siamo noi radunati per un'affermazione di fede — dice il Presule. — Poi che ci ha condotti davanti agli altari di Dio il desiderio di esprimere con solennità a Lui l'omaggio della nostra adorazione, come un giorno i Magi, riconoscendolo per il nostro Signori, per il nostro Dio, per il nostro Redentore, che ci ha salvati colla immolazione della Sua umanità. C'è chi a Lui contesta l'adorazione e gli ruba l'onore. E noi per quelli ancora, disgraziati, vogliamo oggi adorare, anche per i bestemmiatori!

Dire alta la nostra fede, a protesta contro la bestemmia, negazione di fede, turbatrice di ordine, perchè negazione della fonte di autorità che è Dio.

Già il Comitato civile cittadino antiblasfemo, con molto successo e col concorso di migliaia e migliaia di cittadini, iniziò la buona battaglia contro la bestemmia nel nome della civiltà. E a quel Comitato che adunò tutte le autorità, civili e militari, giudiziarie e culturali, e fuse armonicamente insieme egregie persone di ogni fede politica e religiosa, a quel Comitato e a quelle persone, per quanto hanno fatto e faranno, io pubblicamente voglio e debbo dire il mio ringraziamento. Poichè la lotta contro la bestemmia è una causa tendente ad elevare i valori morali del popolo per lo stesso bene della Patria che riposa tranquilla quando ha figli rispettosi dell'autorità.

Un solo partito non volle portare il suo contributo alla nobile campagna...

E il Presule continua a svolgere con frase incisiva il suo discorso, invitando tutti non solo a pregare, a riparazione di tante bestemmie, ma anche ad agire per eliminare la bestemmia, specialmente appellandosi ai genitori e superiori.

Chiude infine bene auspicando per la lotta antiblasfema, dall'unione di tutti coloro che vogliono la Patria rispettata e degna perciò di raggiungere i suoi immortali destini.

La musica

Sotto l'agile bacchetta del giovane e valente M.o Pigani fu eseguita a perfezione musica classica del cinquecento, a voci scoperte. Notiamo però che è musica che purtroppo non si apprezza dalla folla, che ad altra musica è avvezza.

Molto bene il canto gregoriano, sotto la direzione del M.o Russel, e benissimo la seguenza gregoriana.

Le funzioni vespertine

Alle cinque il Duomo era di nuovo gremito. Parlò con molto calore e praticità il prof. Benedetti, del Seminario udinese. E poi S. Ecc. fece la Processione Eucaristica nell'interno del Duomo, riuscitissima.

Molte bandiere, e tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche presenziavano.

Il Comitato distribuì foglietti e cartellini antiblasfemi, a migliaia.

In conclusione, una giornata di religiosità imperante.

QUINDICESIMO ANNIVERSARIO

Domani ricorrerà il 15 annivers. della nomina e presa in poss. della arcidiocesi di m.s Anastasio Rossi, il presule insigne che ha conquistato l'amore del suo popolo.

Per la circostanza si svolgerà nel nostro Duomo, una messa solenne alle ore 10 ed altre funzioni durante il giorno.

La direzione delle Poste elevata alla prima classe

In seguito all'ordinamento dell'Amministrazione Postelegrafonica, prestabilito dal Ministero, la Direzione Provinciale di Udine è stata collocata fra le poche di prima classe, sia per l'importanza dovuta alla sua estensione e posizione, sia per il notevolissimo reddito che essa dà all'Erario per proventi postali e telegrafici.

E per la sua nuova classificazione essa deve ora essere retta da un funzionario col grado di Capo Divisione al posto di Direttore provinciale e di un Capo Sezione a quello di Ispettore Provinciale.

In conseguenza di ciò è stato recentemente destinato a Udine, in qualità di Direttore, il comm. Angelo Utili, che fu per parecchi anni a Milano, distinguendosi quale valente funzionario. Il cav. uff. Emilio Lecchi, che in questi ultimi tempi teneva la Direzione stessa, passa col suo grado di Sapo Sezione a Capo dell'Ispezione.

Al comm. Utili il nostro cordiale benvenuto; al cav. uff. Lecchi, il quale, oltre all'attuazione di notevoli miglioramenti nei vari reparti, seppe adoperarsi acchè fossero ripresi i lavori del nuovo palazzo l'augurio che a lungo sia conservato fra i dirigenti dei nostri servizi postelegafonici.

ONORIFICENZE ad UFFICIALI

In ricorrenza della festa di Capodanno 1925, in considerazione di lunghi e buoni servizi, furono concesse queste onorificenze:

Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia: Colonnello Pastore cav. Ulrico comandante del Reggimento Cavalleggeri di «Monferrato».

Cavaliere: Maggiore di cavalleria di complemento di Prampero Giacomo — maggiore di fanteria Peccol Carlo, console a Salisburgo.

Rallegramenti ai tre distinti ufficiali.

Beneficenze a mezzo della "Patria„

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Valentino Vidoni: avv. cav. uff. G. B. della Rovere 10, Federico Valentinis 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Valentino Vidoni: Gio Batta Clapiz 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Vidoni Valentino: Editta Zagolin ved. Puppini 5.

In tema di legislazione delle acque

Togliamo dall'ultimo numero del Bollettino della Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani (Sezione di Udine) edito dalla nostra Tipografia D. Del Bianco e figlio, il seguente articolo, perchè riteniamo possa interessare anche all'infuori del campo tecnico, per le gravi questioni che vi sono trattate.

Possiamo poi anche dare la notizia che al Ministero delle Finanze è stata predisposta la nomina di una Commissione composta di parlamentari e di funzionari dei Ministeri interessati, per la formazione del testo unico delle leggi sulle acque pubbliche, previo lo stralcio del decreto 9 ottobre 1919 e 25 febbraio 1924 dal novero di quelli presentati al Parlamento per l'approvazione in blocco.

Nel N. 2 di quest'anno ho dato notizia dell'agitazione, che, sopratutto in Lombardia ed in Piemonte, è stata provocata dal R. Decreto 25 Febbraio 1924 n. 456 e che, per vero dire, troppo piccola eco ha trovato fra la chiostra delle Alpi Carniche e Giulie. Poichè la quistione va avvicinandosi al suo punto culminante, ritengo interessante informare i Colleghi del suo svolgimento.

Ricordo che detto decreto era imperniato su due concetti fondamentali: abolizione di tutte le utenze gratuite o semigratuite di acqua con applicazione degli stessi canoni in uso nel caso di concessione diretta dallo Stato; quadruplicazione delle tariffe ora in vigore per le derivazioni e precisamente pagamento di 12 lire per HP nominale nelle utilizzazioni per forza motrice e di 200 lire per modulo nelle utilizzazioni irrigue.

La Società Agraria di Lombardia, fattasi iniziatrice del movimento di protesta, potè riunire i maggiori interessati e far pervenire al Ministero delle Finanze un memoriale ed un progetto di nuovo decreto, che tenevano conto da un lato delle imprescindibili necessità del bilancio dello Stato, causa prima e diretta del Decreto 25 febbraio 1924, dall'altro delle giuste esigenze di coloro che, altrimenti, si sarebbero visti espropriati senza indennizzo di diritti legittimamente acquisiti.

I postulati svolti nel memoriale e nello schema di decreto hanno poi trovato una larga sede di discussione e di incondizionata approvazione nel Convegno Nazionale per la legislazione delle acque, tenutosi recentemente a Milano: e sono i seguenti, che io riporto da un ordine del giorno votato in tale occasione:

1. — Che le utenze sulle acque pubbliche, ed a maggior ragione quelle sui canal demaniali, costituite avanti la nuova legislazione per qualunque titolo allora legittimo non siano vulnerate, se non entro i limiti necessari a ricondurle sotto le norme essenziali dalla concessione e così segnatamente senza la soppressione a priori della loro perpetuità e col rispetto della esenzione del canone, se ed in quanto loro competa, tenendosi a base il principio della inscindibilità dell'utenza irrigua dalla terra a cui serve, fino a che ciò non torni in compatibile con maggiori ragioni del pubblico interesse;

2. — Che, salvi sempre i diritti precostituiti sia a favore dello Stato, sia a favore dei privati, in ordine alle utenze di acque pubblice e dei canali patrimoniali, in linea normale il canone per le utenze di questi ultimi sia lo stesso delle acque pubbliche, coll'aggiunta soltanto di un canone supplementare, estensibile alle utenze già esenti, adeguato agli oneri di manutenzione e gestione del canale, tenuto conto degli altri proventi ad esso relativi e particolarmente pei canali navigabili, del contributo della navigazione; ammessa anche la gestione diretta da parte degli utenti consorziati sotto la vigilanza statale;

3. — Che il disposto dell'art. 123 del decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, sia reso applicabile anche alle grandi derivazioni ad uso agricolo, quando gli utenti ne siano costituiti in consorzio, rendendosi in pari tempo più facile e pronta la costituzione dei consorzi coattivi di irrigazione anche per le derivazioni già esistenti;

4. — Che per le utenze dei canali demaniali sia obbligatoria soltanto la dichiarazione catastale e non anche la pratica di riconoscimento salva sempre, s'intende, la facoltà del Demanio di controllare la legittimità di ciascuna utenza;

5. — Che in tutti i casi di applicazione od aumento di canoni sia espressamente determinata la incombenza passiva del nuovo aggravio, col criterio che il titolare dell'utenza o l'erogatore abbiano sempre il diritto di rivalsa verso chi è nel reale godimento dell'acqua;

6. — Che in tutti i casi di nuova applicazione di canoni, e così anche pel canone supplementare pei canali demaniali, come pure per la determinazione della misura del godimento, sulla quale proporzionare il canone, sia istituito un procedimento normale di accertamento, che consenta all'utenza una valida tutela delle sue ragioni, salvo sempre il ricorso alle Autorità secondo le norme generali di diritto;

7. — Si esprime inoltre il voto che, nella compilazione e ancor più nella applicazione delle leggi sulle acque pubbliche e sui canali demaniali, si adotti il concetto fondamentale che l'acqua non debba essere cespite di lucro, bensì mezzo potente di sviluppo della ricchezza agricola ed industriale del Paese.

Ciascuno dei punti soprariportati meriterebbero uno speciale commento; se sarà il caso me ne occuperò in seguito, perchè anche notevoli interessi friulani sono coinvolti da alcuni di essi. Voglio ora solo indicare per sommi capi le numerose quistioni, a cui ha dato la stura il Decreto 25 Febbraio 1924. Continuo pertanto col dire che una discussione a fondo di quest'ultimo non poteva non risalire a quello 9 Ottobre 1919 N. 2161, origine d'ogni guaio. Non è forse in tale Decreto che è sanzionata l'abolizione delle utenze perpetue? E' bensi rimandata al 1977 e mancano ancora tanti anni a quel termine che pochi se ne sono preoccupati, ma non per questo meno è là che si annida il pericoloso principio della espropriazione senza indennizzo (Art. 125). Ragione per cui la Società Agraria di Lombardia ed il Convegno Nazionale fecero voti che il Decreto 9 Ottobre 1919 e quello 25 Febbraio 1924 venissero stralciati dal blocco delle molte centinaia di Decreti bellici e postbellici, che stanno per essere presentati al Parlamento per una esecuzione sommaria. Si è chiesto cioè che la materia delle acque, dalla quale dipende tanta parte della prosperità della nostra terra e dello sviluppo delle nostre industrie, venga finalmente sottratta all'arbitrio della burocrazia e ritorni per un'ampia trattazione dinnanzi al Parlamento.

Il quale dovrebbe anche, nell'occasione, provvedere al coordinamento delle diverse parti della legislazione delle acque, sempre auspicato, più che mai indispensabile ed invano finora atteso.

Queste le questioni principali, alle quali ha dato luogo l'azione svolta intorno alla Società Agraria di Lombardia ed al Convegno Nazionale; azione, che ha già determinato un ampio scambio di idee con le LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alle Finanze e con i capi servizio del Ministero. Sia la domanda dello stralcio dei decreti sulle acque dall'accennato blocco, sia l'assoluta necessità di una revisione delle norme informative del Decreto 25 Febbraio 1924 sono state accolte da dichiarazioni tali da lasciare tranquilli sull'argomento.

Anche una minore, ma non meno interessante quistione, è stata trattata al convegno di Milano: quella relativa alle domande di riconoscimento delle utenze esistenti; quistione, la cui importanza per il Friuli si rivela a noi sempre maggiore, di mano in mano che le vicende professionali ci mettono di fronte a casi concreti. L'elenco delle acque pubbliche per il Friuli è stato pubblicato il 30 giugno 1923; è stato pubblicato in forma che è sfuggita all'attenzione dei più, e cioè in supplemento della Gazzetta Ufficiale non menzionato nel sommario di prima pagina, ma comunque è stato pubblicato, e con il 31 Dicembre 1923 è spirato il termine, ahimè, perentorio per fare opposizione dinanzi al Tribunale delle Acque contro le inscrizioni in elenco. Moltissime sono le inscrizioni in elenco di roggie e di altri corsi d'acqua artificiali, pochissime (credo una sola) le opposizioni. Le Roggie in elenco sono dunque de iure diventate alvei demaniali. Al 30 Giugno 1924 poi scadeva il termine per presentare le domande di riconoscimento; mi si dice che ne siano state presentate circa una metà; per l'altra metà dunque le utilizzazioni della Provincia di Udine devonsi oggi, di fronte alla legge, ritenere abusive. L'azione combinata della inscrizione in elenco, della mancata domanda di riconoscimento e della quadruplicazione dei canoni di derivazione mette a repentaglio il quieto vivere di molti dei nostri utenti di acque, i quali credono di aver diritto a godere gratuitamente delle loro utilizzazioni, mentre sul loro capo pende la spada di Damocle della regolarizzazione delle utenze e del pagamento in pieno del canone. La situazione dell'ex Provincia di Udine (il Goriziano è fuori causa) si ripete in altre parti d'Italia, cosicchè, per rimediare anche alla inscrizione in elenco di corsi d'acqua, che per la loro natura dovevano esserne esclusi e vi sono rimasti compresi solo per la trascuranza o la ignoranza degli aventi diritto, il Convegno di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

Ritenuto la opportunità e la necessità degli elenchi delle acque pubbliche, domanda che la inclusione in tali elenchi si faccia secondo gli insegnamenti della Dottrina italiana, la quale esclude la natura di pubblico in tutti i corsi artificiali e in quelli naturali, che non rappresentino pubblici generali attuali interessi, inspirandosi ai principi del Codice Civile; visto poi che gli attuali elenchi non vennero formati secondo tali principii, domanda la revisione dei medesimi da parte di Commissioni di cui facciano parte anche le rappresentanze degli interessati e dei liberi professionisti e siano riammessi gli interessati in termine per fare le opposizioni.

Tale ordine del giorno merita un incondizionato appoggio anche da parte dei Friulani, perchè, ripeto, sono molti e non occorre nominarli, i casi, nei quali il suo accoglimento da parte del Governo rappresenterebbe doverosa riparazione di diritti ingiustamente lesi ed una semplificazione notevole per l'Amministrazione dei LL. PP., che non verrebbe a trovarsi di fronte ad una caterva di utenze abusive da dover in definitiva sanare.

Da quanto ho scritto sopra, si vede quale poderoso lavorio si vada svolgendo nel campo della legislazione delle acque e quanti e quanto vasti interessi vi siano connessi. Il Friuli, se non ha per ora in fatto di utilizzazione delle acque un posto di primissimo ordine, deve però pensare a non compromettere la sua situazione avvenire. Il Friuli non deve cioè essere assente dal movimento, che sempre più tende a dare al problema delle acque la fisionomia di un interesse nazionale.

Ing. V. Magnani

Nel mondo di Tersicore

LA PRIMA VEGLIA

Carnovale è giunto apportatore di gioia agli amanti di Tersicore, e iersera ha avuto il suo battesimo ufficiale con la prima veglia. Al suono della brava orchestra, diretta dal maestro D'Arienzo, le coppie piroettarono nella platea del «Sociale» fino alle ore piccine. Non mancò qualche mascherina e qualche Pierrot.

Ma... siamo appena all'inizio: le vere feste verranno poi. Infatti si annunciano il tradizionale Veglionissimo Studenti e il Veglione dello Strolich, nonchè il ballo dei bimbi. Vi saranno poi le consuete veglie domenicali, che si chiuderanno con la «Cavalchina dei fiori».

Insomma, Tersicore avrà un sorriso per tutti, nel periodo del suo folleggiante imperio.

Ieri seguirono animatissimi thè danzanti al Circolo Familiare e al Circolo Sportivo. Quest'ultimo annunzia già un'altra riunione per il pomeriggio di domenica. I soci e le rispettive famiglie sono preavvisati.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO EDEN. — Oggi importante première del tanto atteso capolavoro «La casa sotto la neve». Fortissimo dramma di grande passionalità e d'intensa commozione, scritto espressamente dal noto letterato Luciano Doria, per la interpretazione dei celebri artisti: Maria Iacobini, la più grande tragica che vanti l'arte muta mondiale; Alberto Capozzi, il celebre attore, che dopo la morte del compianto Amleto Novelli, ha conquistato il primo posto negli elenchi artistici mondiali, Marcella Sabbatini, la bambina prodigio, beniamina di tutte le folle. Il successo che otterrà questo capolavoro d'arte Italiana, oscurerà tutti i precedenti.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Per pochi giorni si proietterà al Cinema Cecchini un'eccezionale programma comico: «Quando gallina canta... gallo tace». Interprete, di questa brillantissima il noto e simpaticissim Camillo De Riso. Seguirà: Fridolen in una sua recentissima creazione ultracomica.

vitello fritto, contorno.

ULTIMA ORA

IL PROPAGANDISTA SALESIANO nel Friuli

Riceviamo:

Il dott. don Pio Evasio Spriano, propagandista Salesiano, ha iniziato la «tournée» in Mestre, applauditissimo da immensa folla. Il 5 sera a Portogruaro, il 7 a Latisana, l'8 a Bagnaria Arsa, il 10 e l'11 a Palmanova, il 18 a Cividale, il 25 forse a Venezia; il 1 febbraio a Campoformido, l'8 febbraio a Mortegliano, il 12, 13, 14 e 15 febbraio a Padova.

Ha proiezioni fisse e macchine per Cinema con meravigliose films; reclamatissima è la film sulle opere Salesiane nel Congo Belga. Viene con lo schermo e con tutto l'occorrente tanto per dove non c'è luce elettrica. Desidera d'essere invitato in ogni paese dove ci sia una sala. Massima soddisfazione. Parla e illustra le opere Salesiane di don Bosco, Italiano nel mondo. Gli si scrive agli indirizzi suindicati. Essendo la prima volta che abbiamo questa fortunata e comoda occasione, dobbiamo usufruirne.

D. Merluzzi.

ALCUNI ARRESTI PER UN FURTO DI PREZIOSI

Ancora nello scorso dicembre ignoti rubarono nell'abitazione del sig. Schiavi, in via Grazzano, oggetti preziosi del valore di lire 5 mila. Il Commissario di P. S. avv. Marotta mantenne in un primo tempo il riserbo, continuando le indagini. Ora apprendiamo che esse hanno portato alla identificazione del ladro, il quale è un minorenne e che furono operati alcuni arresti.

CAMINO IN.... FUMO

Ieri sera verso le ore 18 una chiamata vibrante avvertiva i nostri Pompieri che il camino di una casa di via Superiore, e precisamente quello del cav. Italico Piva, fumava.... ma troppo

Giunti sul posto, infatti trovarono il camino che non solo fumava, ma ardeva internamente, poichè aveva preso fuoco la caliggine.

Due getti d'acqua, una pulita, un po' di spavento e tutto finì.

SPORT

L'incontro interregionale Veneto - Venezia Giulia

Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo per l'incontro interregionale di domenica. Trattasi di un avvenimento di non comune importanza, poichè per la prima volta le squadre rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia si troveranno di fronte.

Sappiamo che per l'occasione a Trieste sarà allestito un treno speciale il quale raccoglierà anche gli sportivi delle località toccate lungo il percorso. Anche dalla regione veneta affluiranno numerosi appassionati.

Intanto i dirigenti della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. curano la preparazione dei vari servizi affinchè domenica tutto proceda regolarmente nel magnifico Campo Moretti.

LA FORMAZIONE DELLA RAPPR. VENETA

Ieri seguì a Vicenza un incontro di selezione e di allenamento per la definitiva formazione della squadra che avrà l'onore di rappresentare il Veneto. Furono prescelti i seguenti giocatori:

Sernagiotto (A. S. U.), Tosolini (A. S. U.) e Piasentini; Dani, Poletto e Muratori; Grigio, Zanotto, Montemezzo, Pardon e Bonello. Riserve: Cantarutti, De Biasi, Liuzzi II, tutti e tre dell'A. S. U.; Bortolotto e Martinello.

GLI «SKIATORI UDINESI» IN VALBRUNA

Meta per le diverenti esercitazioni con gli «ski» fu anche ieri per il «Club Skiatori Udinesi» Valbruna.

Località bellissima per il panorama incantevole e indicatissimi per gli appassionati allo «ski» specialmente se principianti.

Alla stazione di Ugovizza quelli dello «ski club udinese» s'incontrarono con parecchi soci della Società Alpina Friulana, venuti appositamente per trascorrere alcune ore fuori dell'ambiente cittadino e subito questi e quelli fraternizzarono.

Senz'accorgersi giunsero verso le ore 9 ai piedi del Montasio; ove un lenzuolo candido, immacolato, quasi preparato a bella posta, li attendeva e ben presto fu segnato dalle scie lucenti

Contrariamente alle previsioni, il cielo benchè carico di nubi, si mantenne clemente, e la giornata trascorse felice per tutta quella gioventù bella e forte.

Nella brigata allegra c'erano pure amici da Trieste, Gorizia.

Fra questi centocinquanta, forse più «skiatori» si notarono anche ufficiali degli alpini. C'era il ten. Berti che con una ammirabile pazienza e da vero maestro gentilissimo si prodigava per insegnare il passo e per dare consiglio ai meno provetti.

C'era poi anche il signor Bonanni alpinista ormai noto e valoroso sciatore.

A malincuore il campo degli esercizi, verso le ore 16 fu dovuto abbandonare per prendere la via del ritorno

Molti però pernottarono a Volza intendendo continuare anche domani il bellissimo, sano sport invernale.

Il Consiglio dei ministri

I provvedimenti per l'ordine pubblico

Ieri si è riunito in Roma il Consiglio dei ministri. Mancava alla seduta l'on. De Stefani, ministro delle finanze, il quale si trova, com'è noto, a Aprigi.

Notevole l'esposizione fatta dal ministro dell'Interno, on. Federzoni, circa l'azione iniziata dal Governo per assicurare l'ordine pubblico ed il rispetto dei poteri costituzionali.

I principali provvedimenti finora adottati sono: 1. Chiusura di tutti i circoli e ritrovi sospetti dal punto di vista politico: fino ad ieri ne furono chiusi 95 — 2. Scioglimento delle organizzazioni che sotto vari pretesti raccolgono elementi turbolenti e sovversivi: ne furnoo sciolte 25 — 3. Scioglimento della sede centrale e dei Comitati locali dell'«Italia Libera», e tutti, un numero di 120, furono già sciolti — 4. Arresto degli elementi sospetti; e finora ne furono arrestati 111 (indipendentemente dagli arresti per reati) — 5. Chiusura degli esercizi pubblici nei quali si riuniscano abitualmente elementi sovversivi: e ne furono chiuso 150 — 6. Perquisizioni domiciliari, delle quali eseguite fino ad ieri 655 — 7. Intensificazione delle ricerca di armi e munizioni, operazione per la quale non si avevano fino ad ieri dati positivi precisi.

Fu ricordata al Prefetto la facoltà di limitare l'orario degli esercizi pubblici, di revocare le licenze di porto d'armi ecc.: la facoltà (art. 3 della legge comunale e provinciale) di adottare tutti quei provvedimenti d'urgenza che reputano necessari per la tutela dell'ordine pubblico in tutti i rami dei servizi anche dove particolari disposizioni di legge non conferiscano espressa facoltà di agire.

Questi, oltre i provvedimenti già noti per la sorveglianza delle ferrovie, per la mobilitazione della Milizia ecc.

L'on. Federzoni, dopo avere rilevato che, dopo gli incidenti di Firenze Viareggio, Pisa e Bologna, la calma è ritornata dovunque, mercè l'azione risoluta e ferma delle autorità e della disciplina a cui si sono assoggettati doverosamente i fascisti; e avvertito che le adunate e le manifestazioni pubbliche sono state vietate; ha concluso esponendo le direttive di altri provvedimenti in corso, per proseguire e svilupare l'azione di Governo.

Il Consiglio ha preso atto, manifestando la sua piena e viva approvazione.

**

I nuovi ministri (on. Rocco per la Giustizia ed i culti; on. Giuriati per i lavori pubblici; on. Fedele per la pubblica istruzione) esposero quindi i loro propositi; e la seduta terminò alle 18.30 per essere continuata oggi, mercoledì, alle 16.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato, su proposta del Presidente, di riaprire la Camera lunedì 11 corr., per discutere la riforma elettorale.

**

La prima seduta sarà, dicesi, presieduta dell'on. Gasparotto; e pare che sarà sottoposta alla discussione, subito, anche la riforma del regolamento della Camera, secondo le proposte fatte dall'apposita commissione.

Mussolini ringrazia

ROMA, 7. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Moltissime personalità del Fascio, Fasi e gruppi femminili e giovanili, dei centri maggiori e dei più piccoli, hanno riconfermato all'on. Mussolini la loro profonda ed immutabile devozione. A tutti unanimi manifestazioni si è aggiunta quella altrettanto imponente delle organizzazione fasciste. L'on. Mussolini, nella impossibilità di porgere singolarmente i suoi ringraziamenti, vuole che a tutti giunga tuttavia, a mezzo della stampa, l'espressione del suo compiacimento e del suo animo grato.

Nel campo delle opposizioni

In generale, nel campo delle opposizioni, il mutamento dei tre ministri non fece impressione; dopo il discorso Mussolini e il passaggio di parte dei liberali all'opposizione, era presto; e ormai si giudica, da taluni liberali, che la situazione non potrà eventualmente mutare, se non con le elezioni.

La voce di un ritorno delle opposizioni alla Camera persiste, benchè smentita. Domani soltanto in cui le opposizioni si raduneranno, apprenderemo qualcosa di positivo e preciso.

Secondo il «Giornale d'Italia» unico giornale di opposizione che ora veda la luce in Roma, gli altri essendo quotidianamente sequestrati — si tratta di riesaminare la situazione nuova creatasi in seguito agli ultimi avvenimenti. Questo riesame potrebbe portare al ritorno — come potrebbe portare alla semplice divulgazione di un manifesto al Paese.

Tre sottosegretari dimissionari

ROMA, 6. — I sottosegretari dei Lavori pubblici, della Giustizia e della P. I., on. Scialoia, Mattei-Gentili e Baldino-Giuliano, hanno rassegnato le dimissioni; ma si assicura che esse saranno respinte, ad eccezione di quelle dell'on. Baldino-Giuliano, che ha insistito nel proposito di abbandonare il dicastero della Minerva.

**

All'on. Aldo Oviglio, il ministro della giustizia dimissionario, l'on. Mussolini ha diretto una lettera nella quale, dopo elogiatane l'opera compiuta in 26 mesi di partecipazione al governo fascista, è detto:

«Mi piace di leggere che tu resterai fedele al nostro movimento. E' ancora una così potente il fascismo, e deve poter contare ancora su te. Saluti cordialissimi. Tuo Mussolini».

I. S. «Perchè rifiuti la Presidenza della Camera? Pensaci prima di rispondere in modo definitivo».

I «provvedimenti» in atto

Perquisizioni e sequestri di giornali continuano: a Mantova fu perquisita l'abitazione anche dell'on. Zaniboni. Se ne registrano a Firenze, a Milano, a Varese.

Nel paese di Malnate, circondario di Varese, essendosi arrestati alcuni sovversivi, e trasportati nella caserma locale, poco dopo, al suono delle campane, la popolazione si è riunita in piazza e, incolonnata, si è recata alla caserma dei carabinieri, reclamando a viva voce la liberazione degli arrestati. Saputa la notizia, squadre di fascisti di Varese sono partiti alla volta di Malnate, dove hanno trovato la popolazione ancora dinanzi alla caserma. E' avvenuto uno scambio di revolverate e un fascista è rimasto ferito ad una gamba.

La commissione per la riforma elettorale

Il candidato senza competitori eletto

ROMA 6. — Stamane si è riunita a Montecitorio sotto la presidente dell'on. Casertano la commissione per la riforma della legge elettorale, erano presenti tutti i commissari. La commissione ha adottato il principio che il candidato senza competitori debba ritenersi eletto. Circa le incompatibilità la commissione ha modificato le categorie degli eleggibili e delle incompatibilità territoriali, formulando alcuni quesiti ai ministeri degli interni, degli esteri e della guerra.

Incidenti nel Bresciano

BRESCIA, 6. — Gravi incidenti sono avvenuti oggi fra un gruppo di fascisti ed un gruppo di sovversivi.

Ci fu anche uno scambio di colpi di rivoltella e due fascisti rimasero feriti. Vennero effettuati arresti e fra le persone arrestate vi è anche l'avv. Antonio Masperi.

Nella serata, il fascista Giulio Bianchetti, in compagnia di due amici, passava per Corso Vittorio Emanuele ed intravvedeva nel negozio di certo Lorenzo Magni un quadro di Matteotti. Entrò, ed avendo chiesto perchè fosse esposto, per tutta risposta si ebbe sei colpi di rivoltella sparatigli contro da Magni, che fortunatamente non lo raggiunsero. Uno dei proiettili però ferì al braccio destro il fascista Santoni.

Altri incidenti sono avvenuti in provincia.

L'on. Bonomi fischiato a Mantova

MANTOVA 6. — L'altra sera verso le 24.45, un gruppo di fascisti della nostra città, hanno inscenata una dimostrazione ostile all'on. Ivanoe Bonomi, il quale, venuto a Mantova, ospite del nipote cav. Umberto Mantovani, si era recato al nostro teatro Sociale per assistere alla rappresentazione dell'opera «Il piccolo Marat».

I fascisti che si trovavano in teatro, avendo notato la presenza dell'ex presidente del consiglio, richiesero ed ottennero che l'orchestra suonasse la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» ascoltate dal pubblico in piedi.

Sembrava che la dimostrazione fosse così terminata, quando all'uscita dal teatro l'on. Bonomi venne accolto da un centinaio di fascisti con grida ostili. Intervennero i carabinieri, che riuscirono a convincere i fascisti ad allontanarsi.

La „Giustizia" non esce momentaneamente

MILANO, 6. — In seguito alla notifica fatta ieri dal Prefetto della prima diffida alla «Giustizia», la redazione del giornale unitario ha deciso questa notte di sospendere momentaneamente le pubblicazioni.

Violenze elettorali che si pagano

PALERMO, 6. — Durante le ultime elezioni politiche a Terranova (Caltanisetta), ove molto aspra era la lotta fra popolari e fascisti, alcuni di questi ultimi, capeggiati da certi Giuseppe Rimaudo, Filippo Greco e Antonio Battiato, verso le due di notte irruppero in una sezione elettorale e dopo urla e violenze finirono con l'estrarre le rivoltelle e sparare all'impazzata. Quindi con la violenza costrinsero due scrutatori di parte popolare ad allontanarsi dall'aula, rimanendo in tal modo padroni del campo.

Individuati i tre caporioni, questi sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale di Caltanisetta sotto accusa di brogli elettorali. Discussa la causa, il Tribunale ha finito con l'assolvere il Battiato per insufficienza di indizi e condannarono gli altri 2 e sei mesi di reclusione ciascuno.

Micidiale scoppio di gaz

ROMA, 6. — Un fatto che ha avuto gravissime conseguenze è avvenuto ieri sera al Viale Principessa Margherita. Un giovane di libri e giornali, il quale era chiunque in tutta la giornata, ha fatto nascere il timore ai vicini che una disgrazia fosse capitata, in quanto essi sapevano che il proprietario doveva assentarsi da Roma e che veniva affidata la gestione del negozio al suo commesso Mario Minotti, che la sera precedente si era rinchiuso dentro per dormirvi. I vicini, dopo avere bussato senza ricevere risposta alcuna, hanno appoggiato una scala alla parete esterna per vedere nell'interno del negozio attraverso una finestra. Così fu fatto. Vi salì uno dei presenti e poichè un vetro collocato dietro l'inferriata impediva la visuale nell'interno del negozio, questi con un pugno lo ruppe ed accese un cerino per vedere nell'interno che era all'oscuro. Improvvisamente uno scoppio fragoroso fece precipitare a terra quanti si erano avvicinati alla scala e scardinare tutti i vetri dei fabbricati vicini. Sette persone più o meno gravemente rimasero ferite. Accorse un agente del vicino commissariato, che ha potuto rilevare che il giovane Mario Minotti, rinchiusosi la sera precedente nel negozio, aveva lasciato aperto il rubinetto del gas. Non si sa se sia stato a scopo di suicidio.

Il dolore di una vedova

MERANO, 6. — Addolorata per la morte del marito, la contadina Paola Wallnofer di anni 50, di Tarces, approfittando della assenza della figlia che si era recata in chiesa, si appiccava alla ringhiera delle scale.

Una battaglia a revolverate in treno

NAPOLI, 6. — Stamane sul treno Nola-Bajano-Napoli si è svolta una scena drammaticissima culminata con la morte di due negozianti. Col primo treno erano partiti da Napoli per Nola quattro negozianti di vino. Alla stazione di Nola essi si misero a litigare fra loro. Poichè il treno stava per partire salirono su una carrozza di terza classe e continuarono a litigare, mentre il treno era in moto. Dalle parole passati ai fatti i quattro misero mano alle rivoltelle e fra il terrore dei viaggiatori si svolse la tragedia. Due dei rissanti caddero fulminati. Uno dei cadaveri precipitò dal finestrino sulla sottostante scarpata. L'altro fu deposto nella sala d'aspetto in una stazioncina intermedia. Si ignorano i nomi dei morti.

Sciopero di barbieri

TORINO, 6. — Ieri mattina al Teatro Odeon ha avuto luogo un comizio di parrucchieri, proprietari e lavoranti per la questione della tassa di ricchezza mobile imposta ai lavoranti barbieri, tassa che ne lavoranti nè proprietari vogliono pagare. Il fiduciario del Sindacato fascista dei parrucchieri ha reso conto delle pratiche da lui svolte personalmente al Ministero delle Finanze, pratiche riuscite vane. Anche sollecitazioni fatte presso il prefetto di Torino per ottenere la sospensione del pagamento della tassa fino alla decisione dei ricorsi presentati, sono rimaste senza risultato. E' stato deliberato all'unanimità lo sciopero dei proprietari e lavoranti e fu votato un ordine del giorno invitando tutti i parrucchieri d'Italia a fare atto di solidarietà. Lo sciopero comincia qui stamane. Tale decisione presa dal Sindacato è stata comunicata al Presidente del Consiglio e al ministro degli Interni.

Due carabinieri uccisi da malfattori

CAGLIARI, 6. — Mentre l'ispettore delle miniere di pietra Barlucchi presso la Villa Salto, portava alla miniera un sacco di valori, venne aggredito da malfattori che fecero fuoco. Due carabinieri di scorta rimanevano uccisi. Il Barlucchi riusciva a fuggire col sacco dei valori.

Dopo l'arresto di Stefano Radic

ZAGABRIA, 6. — Stefano Radic, è stato passato alle carceri a disposizione del tribunale. Esso è sotto accusa di alto tradimento. Radic si mantiene tranquillissimo e viene trattato con tutti i riguardi.

Al direttore della polizia che lo interrogava dopo l'arresto disse: «Faccio le mie congratulazioni. Siete bravi non c'è che dire. Avete fatto un bel colpo!

Si afferma che nel nascondiglio di Radic è stata scoperta una vasta corrispondenza con eminenti personalità politiche, estere inglesi francese, italiane e russe. Continuano gli arresti degli aderenti al partito di Radic. Si calcola che oltre un migliaio di persone siano state arrestate.

Dopo l'arresto di Radic, alla Polizia avvengono delle scenette curiose. Un elegante signore, che si disse inglese e corrispondente di tutti i giornali americani, ha voluto avere ieri a tutti i costi una intervista con Radic. Una signora ha fatto una scena perchè i poliziotti non le permisero di parlare con Radic, al quale voleva offrire la corona della repubblica del Paraguay.

Nuove battaglie nel Marocco

Linguaggio minaccioso per gli spagnoli

RABAT 6 — «Il Marocain» pubblica un telegramma da Tangeri in cui si dice che da parecchi giorni si ode distintamente il cannone e possono distinguersi ad occhio nudo a una distanza di 8 chilometri aeroplani spagnoli sorvolanti le montagne degli Angeras, come pure lo scoppio delle bombe a terra. Gli indigeni seguono con attenzione lo spettacolo dalle terrazze delle loro case. Il fatto più grave è l'arrivo all'ospedale francese di feriti indigeni di donne e di bambini colpiti da gas asfissianti. Vi sono già stati parecchi decessi. Regna una certa emozione negli ambienti indigeni. Si ha da Madrid: In un proclama rivolto ai guerrieri del Rif, Abd-el-Krm dichiara che la repubblica del Riff, la quale dispone ora di 50 mila guerrieri e di una quantità di mitragliatrici e di aeroplani presi al nemico, non tratterà la pace con la Spagna sul piede di uguaglianza. Gli spagnoli, egli ha detto, dovranno accettare tutte le nostre condizioni altrimenti è prossimo il giorno in cui li cacceremo dal paese.

Rapine che non possono avvenire che in.... America

PARIGI, 6. — Il «New York Herald» ha da New York che il ricchissimo industriale William Fox e sua moglie, dopo aver trascorsa la serata in un «cabaret» alla moda, nel momento in cui facevano ritorno al loro lussuoso appartamento al West End, furono circondati da alcuni banditi che augurarono loro «il buon anno» in un modo poco gradito. Il signor Fox fu in un baleno assalito e immobilizzato: quindi i banditi trascinarono la coppia nell'ascensore, dove spogliarono la signora dei gioielli e di un magnifico «collier» di perle. L'ammontare del furto ascenderebbe a 25 milioni di dollari. Per quanto in America tutto sia colossale, questa cifra tuttavia sembra molto esagerata.

Fa uccidere dal cugino il marito

VIENNA 6. — Con un atto di grazia del Presidente Masaryk ha il suo epilogo una tragedia coniugale che tempo addietro appassionò l'opinione pubblica non della Ceco-Slovacchia soltanto. La bellissima Hilda, figliuola di una levatrice, aveva sposato il capitano Hanika il cui carattere, diametralmente opposto al suo, rese il matrimonio infelice. Sebbene il capitano si adoperasse in tutti i modi per vincere la avversione della moglie, l'abisso che divideva i coniugi si approfondì sempre più, e nella donna finì col germogliare l'idea di sopprimere il marito. Con l'aiuto della madre ella tentò infatti una prima volta di avvelenare il capitano, ma non essendovi riuscita pensò di fare strumento del proprio odio un giovane cugino a nome Vessely, innamorato di lei alla follia. Hilda promise a Vessely che, non appena il colpo fosse stato compiuto, lo avrebbe aiutato a riparare all'estero. Insieme con la madre procurò la rivoltella al cugino, che partì per un villaggio della Moravia dove in quel momento il capitano partecipava alle grandi manovre.

Vessely attese l'ufficiale a tarda ora della notte verso una vicina stazione ferroviaria, comunicandogli che la moglie improvvisamente era caduta ammalata; e mentre passavano per un sentiero fiancheggiato da muri, ammazzò il capitano sparandogli alle spalle. Sul principio si credette che l'assassinio fosse dovuto a spirito di vendetta di qualche soldato, poi i sospetti sul conto della moglie Hilda si accumularono. Vessely, arrestato, confessò tutto.

L'emozionante processo alla Corte d'Assise di Brunn condusse alla condanna di Vessely a tre anni di reclusione, mentre Hilda Hanika, che nel frattempo in carcere aveva dato alla luce una bimba, veniva condannata a morte e sua madre se la buscava vent'anni di reclusione. La condanna a morte non sarà però eseguita, avendola il Presidente Masaryk commutata in venti anni di reclusione.

Agente di polizia soppresso da terroristi

VIENNA, 6. — A Sofia è stato commesso un nuovo assassinio politico. L'agente di polizia Kusinceff, che pare avesse scoperto il nascondiglio dell'uccisore del giudice Dimisceff, è stato soppresso dai terroristi prima che potesse approfittare del risultato delle sue indagini; egli fu colpito nello stesso punto in cui a suo tempo fu ammazzato il Dimisceff. Ferito alle spalle a colpi di rivoltella il Kusinceff ebbe la forza di voltarsi e di fare fuoco sull'aggressore, che, come dimostrano le tracce di sangue, deve essere rimasto ugualmente ferito. La polizia dichiara di conoscere il nome dell'assassino.

Nave da guerra inglese che verrà affondata nell'Oceano

LONDRA 6. — La nave da guerra Monarch lascierà oggi Port Smouth, per essere affondata in alto mare in base alle disposizioni del trattato di Washington sul disarmo navale. E' stato deciso che la distruzione della nave avvenga nell'Atlantico invece che nel canale come era stato stabilito in un primo tempo. Il Monarch sarà affondato dai cannoni e dalle torpedini della flotta dell'Atlantico durante il viaggio di quest'ultima da Portland a Gibilterra.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi, ore 7.15 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.30 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.35.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 12.20 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20,...

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 17.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.13.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.15.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.30 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 - 13.15 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.21 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il Giovedì.

La Ditta **«Dorta e Fantini»** partecipa con dolore la repentina perdita del suo affezionato e vecchio dipendente

LUIGI ZULIANI

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 8 partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 7 gennaio 1925

Società degli "Amici della Musica„

Concerto del Trio:

Casella-Corti-Crepax

Colla solita premessa che la «Sala del Moderno» era gremitissima di un colto, distinto ed appassionato pubblico, intendo dimostrare quanto interesse vadano prendendo i Soci per questi Concerti, organizzati con tanto criterio artistico dall'on. Direzione e come considerino il più puro godimento intellettuale quelle ore passate accanto a degli artisti che ben possono dirsi eccelsi.

L'arte pianistica del Casella è troppo conosciuta, troppo apprezzata nel mondo musicale italiano e straniero perchè io debba illustrarla con un frasario speciale; la correttezza, la castigatezza del Corti si impongono già da anni all'ascoltatore, perchè necessiti meglio rilevarle; il Crepax da troppi anni considerato quale uno dei più forti violoncellisti italiani perchè io trovi parole atte a delinearlo. Nella loro pleiade solo mi sento di ripetere il motto latino: «Omne trinum est perfectum». E non credo di esagerare, nè di eccedere nelle lodi. Raramente, ad un pubblico, accade di trovarsi di fronte ad un complesso così omogeneo, così equilibrato tanto dal lato tecnico come in quello del sentimento il più caldo, il più appassionato, il più sviscerato negli intendimenti di concezione dei singoli grandi compositori che affidano alla sua perfezione artistica i loro lavori.

Ciò detto vorrei dire parole che valgano a stabilire il valore delle tre composizioni eseguite; ma la tirannia dello spazio non me lo consentono. Di più, Brahms e Schubert non sono i primi venuti; la storia della musica, parla di essi con ammirazione, annoverando il secondo come uno dei più puristi fra i compositori nella prima metà dell'800 ed il primo fra uno dei migliori che abbiano saputo evolvere il classicismo mutandone la forma, la concezione ed entrando nel più puro romanticismo. I quattro tempi del Trio di Brahms sono gemme preziose di melodie toccanti, di intrecci melodici, di lavoro contrappuntistico di fattura imponente. I Dialoghi fra i tre istrumenti sono sempre colmi di interessanti intrecci e di svolgimenti che chiaramente dimostrano la potenza musicale del grande amburghese. Casella, Corti, Crepax già in questo pezzo si imposero al giudizio del pubblico. — Quale affiatamento! quanto equilibrio di forza, di delicatezza! Quale profondo studio svisceratore hanno compiuto questi esimi concertisti, e con quale palese risultato!

Molto opportunamente si è voluto sostituire alla «Sonata» del Grieg op. 30, la Sonata in la magg. di Ildebrando Pizzetti per piano e violoncelio. Era dunque, per il pubblico, una novità che si volle offrire, e di questo cambiamento tutti rimasero contenti, tanto più che si ebbe la fortuna di sentire altro poderoso lavoro di uno dei musicisti italiani più modernisti.

Il lavoro non è certo di prima impressione — come del resto non lo è alcuno di quelli che l'arte concepisce oggi — e a pregustarne il contenuto occorrerebbe per lo meno conoscere nettamente il programma della propria composizione. Gli è certo che siffatte composizioni, il pubblico dovrebbe ascoltarle alcune volte; allora solo riuscirebbe a comprendere la vastità del pensiero, la concezione, soffermandosi anche a valorizzare i dettagli che valgono a collegare ogni singolo tempo della Sonata. Con questa opera il Pizzetti ha voluto sviscerare l'immenso schianto provato colla morte dell'adorata consorte e credo che se l'ascoltatore avesse conosciuto tale triste particolare, certo avrebbe trovata perfetta corrispondenza fra il dolore intimo dell'autore e la di lui musica piena di schianti, piena di passione travolgente. L'esecuzione che si ebbe questo pezzo fu impeccabile in tutti i riguardi, fu meravigliosa.

Chiuse il programma il ben noto Trio in Si bem. magg. di Schubert che fu dal pubblico gustato pienamente ,anche perchè intessuto di frasi più facili, di una elaborazione più chiara.

Mi ero prefisso di non sperticarmi in lodi per gli esimi concertisti, e non desidero farlo nemmeno dopo di avere parlato dell'ultimo pezzo eseguito. Solo dirò che sono artisti che si impongono al giudizio del pubblico poichè incommensurata la loro valentia. Del resto, di quanto il pubblico sia rimasto soddisfatto, il Casella, il Corti, il Crepax ebbero una prova luminosa negli applausi fragorosi tributati alla fine di ogni tempo, di ogni pezzo.

A questi tre esimi artisti, il nostro «vale» riconoscente per il bene che portano alla nostra arte imperitura e all'onore in cui mettono questa nostra amata Italia.

m. A. D. Cremaschi

DOMANDA DI LIBERTA' PROVVISORIA NUOVAMENTE RESPINTA

Abbiamo a suo tempo detto come il giudice istruttore del Tribunale di Treviso respingesse la domanda del perito sig. Ubaldo Domini e del suo giovane di studio Feruglio tendente ad ottenere la libertà provvisoria. I due accusati ricorrevano in appello alla Corte di Venezia; ma la sezione di accusa di questa, con motivata sentenza, respingeva il ricorso ritenendo tanto il perito Domini quanto il Feruglio imputati di reato di appropriazione indebita qualificata per valore rilevante.

Ora verrà stabilita la data del dibattimento che si svolgerà, probabilmente in breve, al Tribunale di Treviso.

PER LA BONIFICA DELLE PALUDI della Bassa Friulana

Il Presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco nell'intendimento di avviare ad una concreta soluzione il problema della bonifica delle paludi e dei terreni paludosi della Bassa non ancora classificati, ha convocato ultimamente i signori ing. Ermacora capo dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto Federale di Credito, ing. Ferrari e ing. Tonizzo onde prendere opportuni accordi per una azione in comune.

Venne fissata d'accordo la linea di condotta da seguire, salvo naturalmente la conferma da parte della Commissione Reale del Friuli e del Consiglio di Amministrazione del benemerito Istituto Federale; e venne stabilito in conformità ai dati di spesa enunciati dagli ing. Ferrari e Tonizzo che la Provincia si renderà iniziatrice della domanda di classifica sulla base di un progetto di massima redatto dai due ingegneri. E' stato inoltre preso un accordo per la antecipazione delle spese del progetto.

Se le proposte formulate dal benemerito Presidente della Commissione Reale incontreranno, come abbiamo ragione di confidare, l'approvazione del Consiglio dell'Istituto federale, si sarà fatto un gran passo avanti verso la soluzione del grave problema.

Noi siamo certi che per l'opera validissima intrapresa dall'on. co. di Caporiacco, dai consueti voti si sia ora passati a qualche cosa di concreto; e che coll'efficace appoggio finanziario dell'Istituto Federale di Credito, la classifica in prima categoria dei territori palustri o sofferenti di scoli della nostra Bassa sia presto un fatto compiuto.

PRO NATALE DEI TUBERCOLOT. DI GUERRA

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute per Natale dei tubercolotici di guerra:

Consorzio antitubercolare del Friuli lire 500, Presidenza centrale Opera Nazionale Assistenza Invalidi Guerra, Roma L. 300, Sezione Combattenti di Udine L. 200, Impiegati Dazio Comunale Udine L. 53, Raccolte dalla ditta Giovanni Lenardo Udine L. 155, Ditta Muzzati Magistri L. 50, Impiegati Ispettorato Forestale del Friuli L. 253, Personale Ditta Masolini L. 80, Personale ditta Fratelli Treches, L. 2., Avv. Renier L. 20, Ditta Barbieri L. 2., Impiegati Istituto Previdenza Sociale L. 15, Personale Ditta Cancian, Cremese L. 90, Maestranza Setificio Silvestri Udine L. 70, Alunni Collegio Arcivescovile L. 100, Impiegati Operai Fabbriche Riunite Cementi e Calce di Cividale del Friuli lire 304, Personale Hotel Posta di Gorizia L. 15, Impiegati Banca Cattolica di Udine L. 291, Ufficiali e Sottufficiali distretto Militare Udine L. 20, Ditta Camavitto Daniele L. 50, Sigg. Medici Ospedale Civile Udine L. 215, Impiegati Regia Dogana Udine L. 75, Direzione ed Alunni del Collegio Toppo L. 300, Personale Albergo al Terrone L. 10, Personale Ditta G. Chiesa L. 114, Impiegati Istituto di Credito per la Coop. L. 23, Operai Cooperativa di lavoro di Vigonovo L. 20, Ditta Carlini e Cosco L. 20, Garage Friulano L. 36, Personale ditta Boschian L. 164, Personale Ditta A. del Torso L. 81, Soci della Corale S. Cecilia di Udine L. 24, De Michele Benvenuto L. 10, Ufficiale Alpini Battaglione Feltre L. 50, Personale Farmacia Comessatti L. 65, Personale Ditta Colombo Udine L. 32, Proprietari Frigorifero Dorta e Bellina L. 10, Insegnante Asilo Marco Volpi L. 13, Operai Fornaci Bertolo di Morsano al Tagliamento L. 89, Operai ditta Barbetti Udine L. 107, Personale Macelleria Croattini L. 16, Conte Bellavitis L. 100, Ufficiali Impiegati Sezione Genio Militare Udine L. 42, Operaie Setificio Merc di Cividale L. 50, Personale ditta Tremonti L. 42, Cooperativa Lavoro «La Tramontina» di Tramonti di Sotto L. 100, Ditta Piussi e persone L. 182, Augusto Bosero L. 100, Cassa Risparmio Gorizia L. 100, Don Dri Giacomo Remanzacco L. 5, Banca Sacilese Sacile L. 50, Don Minzatta Domenico di Bannia L. 10, Don Fustirlini di Aquileia L. 5, Presidenza Ferriere San Martin Udine L. 200, Morelli Giovanni de Rossi L. 20, Gattolini Luigia Udine L. 5, Nobile Famiglia Metz lire 50, Da persona sconosciuta L. 120.

I COMUNICATI

LE RIDUZIONI FERROVIARIE PER LA «PRIMAVERA SICILIANA»

— A parziale modifica di quanto è stato annunciato da alcuni giornali, le facilitazioni concesse dalla Direzione Generale delle F. S. per la prossima «Primavera Siciliana» saranno le seguenti:

Dal primo marzo al 30 giugno 1925, tutte le stazioni e agenzie delle F. S. rilasceranno biglietti di andata e ritorno per Palermo, applicando ai prezzi di detti biglietti la tariffa differenziale C (dal 40 al 60 per cento di ribasso) per il percorso sulle linee ferroviarie, e la riduzione del 30 per cento per il percorso sulle linee marittime dello Stato. La validità dei biglietti sarà: di 30 giorni per quelli venduti nell'interno, e di 45 giorni per quelli rilasciati all'estero o dalle stazioni di confine. Dietro presentazione dei biglietti di andata e ritorno per Palermo, tutte le stazioni e Agenzie delle F. S. della Sicilia rilasceranno biglietti di corsa semplice a tariffa differenziale C per qualunque altra stazione dell'Isola stessa.

I biglietti per Palermo saranno di tipo speciale, diversi a seconda che il tratto Napoli-Palermo sia effettuato per via di terra o per via di mare tanto in andata, quanto nel ritorno, o in ambedue i casi. Le fermate intermedie sono le stesse che vengono accordate coi biglietti ordinari; occorre avvertire però che sul continente ne sono concesse soltanto quattro (due all'andata e due al ritorno); calcolando la durata massima di 48 ore. A Palermo i viaggiatori dovranno munirsi di una speciale tessera presso l'apposito Comitato costituito dall'Automobile Club di Sicilia; senza la detta tessera, il biglietto non sarebbe valido pel viaggio di ritorno.

Per i viaggiatori provenienti dall'estero è stato concesso che possano uscire dai confini italiani attraverso una stazione di frontiera diversa da quella per la quale entrano. Occorre soltanto che ne facciano esplicita dichiarazione all'atto di acquisto del biglietto.

E' da prevedere che anche nel 1925 la Primavera Siciliana » richiamerà una folla numerosa di turisti, non solo da ogni altra regione d'Italia, ma anche dall'estero, date le molteplici attrattive che essa racchiude nel suo programma, e tenendo conto anche ch'essa si svolge nella stagione più propizia per visitare l'Isola magnifica.

FRIULANI VINCITORI DEI PREMI AL RISPARMIO

A Roma è continuata nel palazzo delle casse di risparmio la estrazione dei premi devoluti ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire 2 mila.

Furono premiati fra gli altri con lire cinque mila il libretto 1199 66-16 dell'ufficio di Buia, e il libretto 252 66-48 dell'ufficio di Erto Casso; Libretto N. 2256 66 71, ufficio postale di Maniago.

SPENDITA di BIGLIETTI FALSI

Da alcuni giorni si nota una recrudescenza nella spendita di biglietti falsi. Alla autorità giudiziaria sono pervenute oltre una decina di denuncie, in brevissimo tempo. Si tratta di biglietti da 25 lire, molto abilmente imitati. Stieno attenti chi li riceve!

VOLEVA FAR SCOPPIARE UN PROIETTILE

Ieri nel pomeriggio certo Angelo Piani d'anni 29 fu Giovanni, da Paderno, trovato un bozzolo di rivoltella, voleva farlo scoppiare. Infatti, riuscì nell'intento, ma, purtroppo, rimase ferito. Ricorso alle cure dell'Ospedale Civile, il dott. Pennasa gli riscontrò una ferita lacero contusa al pollice della mano destra e abrasioni alla regione del mento, Fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Cronaca ecclesiastica

Nuove Vicarie

Con decretot 8 dicembre. l'Arcivescovo udito il parere del Capitolo, divise dalla parrocchia urbana di S. Giorgio, il territorio detto di S. Osvaldo, erigendo questo ultimo un Vicario autonomo, con effetto dal primo gennaio e nminando vicario della Chiesa di M. Immacolata della Vicaria di S. Osvaldo il Sac. Valentino Tosolini.

Con decreto pari data ha eretto la Vicaria indipendente di Colugna, il territorio relativo smembrandolo dalla parrocchia di Paderno, per motivo di distanza, col parere del Capitolo Metropolitano, delegandovi l'attuale Cappellano.

In data 20 dicembre col parere del Capitolo Metr., l'Arcivescovo eresse la nuova Vicaria ind. di Magredis, dividendo il territorio dalla parrocchia di Povoletto (Forania di Nimis).

Sacra Ordinazione

La festa dell'Immacolata, nella Chiesa di Carpeneto, in occasione della Visita pastorale, Mons. Arcivescovo promosse al S. Sacerdozio il R. diacono Francesco Zotti di Artegna. Una folla di popolo assistette devoto alla cerimonia.

Movimento del Clero

Mons. Arcivescovo, nel mese decorso, ha nominato delegato per Maiano il sac. D. Pietro Treppo di Maiano — nominato il sac. Fortunato Molinaro di Peonis delegato per Cornino. — trasferito il sac. Mattioni Luigi (a sua richiesta, per ragioni di salute), da Purgessimo a Gagliano quale Mansionario. — nominato cappellano di Sottoselva il sac. D. Giov. B. Sione, già delegato alla Vicaria di Fauglis. — nominato il sac. Angelo Zamparini, parroco di Basaldella, e economo spirituale di Maiano. — nominato il neo sac. Francesco Zotti a cappellano curato di Castello di Porpetto — nominato il sac. Pietro Goi, parroco di Mussons, a delegato per la parrocchia di Basaldella — trasferito da Sacile il sac. Giuseppe Zanelli a Cooperatore dom. di Flaibano — nominato il sac. Giov. Sudici a delegato per la Vicaria di Sanguarzo, essendosi ritirato per malattia a Cividale il sac. Giuseppe Fedeli.

Una festa per i bimbi della Colonia Italiana al Cairo

Cairo, 30 dicembre 1924.

So che a «La Patria» tornano sempre graditi gli accenni a feste e cerimonie italiane all'estero, massime se provenienti da friulani, che danno segno così di ricordarsi, anche lontani «de nestre Udin» «dal nestri Friul». Ecco perchè vi parlo oggi di una cara festicciuola svoltasi nel Giardino d'Infanzia che (benchè sorto da parecchi anni) ebbe soltanto recentemente il suo nome particolare: «Giardino d'infanzia principessa Maria di Savoia» la più piccola delle principesse reali; nome dato al giardino per suggerimento della nuova direttrice signora Armida Chiusoli-Del Bianco, udinese. E la festicciuola fu celebrata nel giorno natalizio della principessa Maria: un «saggio» e un magnifico albero di Natale, con distribuzione di balocchi e pasticcini e frutta.

La direttrice del Giardino signora Armida Chiusoli e le sue intelligenti collaboratrici signorine Di Leo avevano preparato la numerosa, graziosissima schiera di bambini affinchè gli invitati alla festa dell'albero di Natale, potessero farsi una idea di quello di cui son capaci i piccoli frugoletti, se disciplinati e avviati con dolce fermezza allo studio fin dalla più tenera età.

Le più cospicue personalità della Colonia presenziarono alla commovente festina. Vi noto:

La gentile consorte del R. Ministro di Italia contessa Caccia Dominioni con una delle contessine figlie; le dame patronesse dell'Associazione Pro Schola, il console cav. Impallomeni il senatore Adamoni, il comm. Morana ed il signor Mirandoli rispettivamente presidente e consigliere del Pro Schola, il Preside degli Istituti Medi, le direttrici e i direttori delle scuole elementari italiane governative e coloniali, il parroco di San Giuseppe, i membri del Consiglio scolastico e parrocchiale altri benemeriti delle scuole nostre. Breve il programma che precedeva la distribuzione dei balocchi. La signora Chiusoli che da neanche tre mesi, con silenziosa e tenace passione ha assunto la direzione del Giardino d'Infanzia, ha pensato che fosse doveroso far solennizzare a quei piccoli la festa cara all'infanzia.

E per porre tutti sullo stesso livello, sì che tutti parevano agiati, aveva disposto che i bambini indossassero il loro grembialino uniforme col colletto di pizzo per le femminuccie e inamidato per i maschietti.

La bimba Lumbroso Odetta spiegò subito perchè i piccini del Giardino fossero quel giorno in festa, e il piccolo Mongelli e la piccolissima Mengozzi espressero auguri e voti di felicità agli intervenuti. Armando Castellano, il portabandiera lillipuziano, ci disse qual fosse il suo desiderio più vivo e la graziosa Licenziato chiese con bel garbo ad una margherita quanto bene le volesse la mamma sua. Il programma che si era iniziato con il coro della Preghiera eseguito con tanta grazietta da dar l'impressione di essere dinanzi ad una schiera di angioletti biondi, si chiuse con un ringraziamento affidato alla bimba Zegovin che se ne disimpegnò con molta disinvoltura.

Graziosissimi i cori dei cavallini e delle farfalline nei quali i bambini eseguirono evoluzioni figurate e passi di danza. Anche la danza delle rose fu quanto mai apprezzata e tutti i presenti non lesinarono rallegramenti alla signora Chiusoli che ha già saputo cattivarsi l'animo dei suoi scolaretti.

Espletato il programma, gli invitati passarono nell'aula dov'era stato eretto il gigantesco albero natalizio scintillante di fili argentei illuminati da una grande quantità di lampadine multicolori. Esso era stato offerto dal signor Ambrogio Castellano che non trascura occasione alcuna per manifestare alle scuole italiane ed agli educatori l'interessamento suo

Le autorità e le dame patronesse hanno potuto constatare che i fanciulli del Giardino «Principessa Maria» seguono meravigliosamente il loro programma scolastico. Anzi, la loro buona direttrice farà compier loro dei veri miracoli, se in così breve tempo è riuscita ad ottenere risultati tanto soddisfacenti, sia dal lato della disciplina che da quello della applicazione scolastica.

A tutti gli intervenuti alla gentile festicciuola, venne offerto dello spumante.

Un particolare interessante per i friulani: oltre la direttrice udinese, sono addette al Giardino altre due friulane: la bidella di Sacile e la cuoca di Fanna.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine